

# PENSIONI: VERSO UN ACCORDO SINDACATI E GOVERNO

● Per tutta la giornata di ieri e fino a tarda notte sono proseguiti gli incontri fra governo e sindacati sugli aumenti e sulla riforma delle pensioni

● Alle 4,30 il ministro Bosco uscendo dalla riunione ha dichiarato: « Sono state raggiunte le basi di un accordo che ritengo potrà essere perfezionato entro oggi ». Secondo

quanto si è potuto apprendere l'aumento delle attuali pensioni sarebbe calcolato sulla base di una media del 10 per cento; le nuove pensioni verrebbero agganciate al 65 per cento del salario medio degli ultimi tre anni; i contributi aumenterebbero dell'1,65 per cento.

A PAGINA 2

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli americani annunciano: nessuna limitazione all'aggressione aerea contro il Nord

## Bombardata anche Haiphong

### Una questione morale

IL GOVERNO italiano è di fronte a una questione morale che coinvolge tutti i suoi membri, dal primo all'ultimo, e le forze politiche che formano la maggioranza parlamentare di cui esso è espressione. La questione morale è sorta nel momento stesso in cui il presidente degli Stati Uniti, ordinando i bombardamenti di Hanoi e di Haiphong, ha respinto, in modo brutale e sanguinoso, la piattaforma di pace elaborata dal segretario generale dell'ONU dopo i suoi contatti diretti con i principali governi interessati. Ed è sorta per due ragioni. Prima di tutto perché se l'aggressione americana al Vietnam ha sempre ripugnato alla coscienza della grande maggioranza degli italiani il modo come Johnson ha risposto a U Thant, e le conseguenze di questa risposta, diventano qualcosa di rivoluzionario per ogni uomo degno di questo nome; in secondo luogo perché si ha ragione di ritenere che i contatti avuti dal ministro degli Esteri Fanfani con i rappresentanti del governo della Repubblica democratica del Vietnam hanno portato alla luce possibilità di porre fine al conflitto in misura certo non inferiore a quelle rivelate successivamente dal rapporto di U Thant.

Cosa viene fuori dal rapporto del segretario generale dell'ONU? Un fatto molto chiaro: il governo della Repubblica democratica del Vietnam è pronto a discutere tutte le questioni connesse al modo come porre fine al conflitto, persino « pochi giorni » dopo la cessazione dei bombardamenti ». A questa proposta, presente in tutte le dichiarazioni di Hanoi, ma presentata nel modo più solenne attraverso il rapporto del segretario generale dell'ONU, i dirigenti americani hanno opposto ancora una volta da una parte la formula ambigua di San Antonio e dall'altra il bombardamento di Hanoi e di Haiphong mentre si apprestano ad aumentare di centomila uomini il loro esercito di aggressione. Quel che emerge da una tale risposta è che i dirigenti americani ritengono, a costo di distruggere il Vietnam, di poter vincere una guerra che, a giudizio generale, non può invece essere vinta. Nello stesso rapporto di U Thant c'è un avvertimento sobrio nella forma ma deciso e tagliente nella sostanza: gli amici del Vietnam non permetteranno una vittoria americana. Il che vuol dire, per chi ancora ne dubitasse, che ad ogni passo della « scalata » americana corrisponderà, preciso ed inesorabile, un nuovo impegno militare a difesa della libertà del Vietnam. E' facile prevedere dove possa portare il funzionamento di un tale meccanismo: ad uno scontro che assai difficilmente potrebbe più essere limitato al Vietnam. E' precisamente per questa ragione che da più parti si è parlato, in questi ultimi tempi, di prodromi di una terza guerra mondiale.

COSI' STANNO dunque le cose. E in questa situazione il governo italiano tace. Tacciono i suoi ministri, tacciono i capi dei partiti che lo formano, tacciono i suoi giornali. Tacciono, in un momento in cui la questione, per il governo italiano, non è di prendere posizione per Hanoi e per il FNL o per Washington ma per il segretario generale dell'ONU o per il presidente degli Stati Uniti. Che significato ha questo silenzio? Nessuno, ormai, può più venire a raccontarci che non si possiedono sufficienti elementi di giudizio. Il rapporto del segretario generale dell'ONU è estremamente chiaro. Come estremamente chiaro — si ha ragione di ritenere — è stato il linguaggio tenuto dai rappresentanti del governo del Vietnam del nord al ministro degli Esteri Fanfani. Nessuna scusa, perciò, è possibile: il silenzio, adesso, suona pratica e supina accettazione della posizione americana di rifiuto della pace e di intensificazione della aggressione e diventa moralmente esecrabile.

CONOSCENDO il modo come gli attuali governanti italiani amano muoversi, prende corpo inoltre un sospetto che aggrava ancora di più la questione morale. Viene il sospetto, cioè, che il loro mutismo derivi dalla preoccupazione di non andare alle elezioni in una atmosfera caratterizzata dalla condanna della guerra americana. Se questo è il calcolo, esso è oltre che moralmente iniquo profondamente sbagliato. L'avversione alla guerra americana è già oggi il fatto più significativo dell'attuale situazione in Italia e basta guardare, anche di sfuggita, all'orientamento delle giovani generazioni per rendersene pienamente conto. Evitare di assumere una chiara posizione a favore di una pace che salvaguardi la libertà del popolo del Vietnam non può produrre altra conseguenza che quella di essere accomunati nell'avversione e nella ripulsa, quali complici di un pugno di uomini, i dirigenti americani, che intendono assassinare la rivoluzione vietnamita anche a costo di provocare una guerra senza più confini.

Alberto Jacoviello

## Appello di Hanoi ai governi socialisti e a tutta l'opinione pubblica mondiale

Gli USA applicheranno una rigorosa censura alle notizie sugli attacchi del FNL e sulle perdite del corpo di spedizione Trincee dei viet a cento metri dalla base di Khe Sanh accerchiata - Il Pentagono ammette la perdita di 3360 aerei

### La dichiarazione della RDV

HANOI, 26. Il governo della Repubblica Democratica del Vietnam ha rivolto un appello all'opinione pubblica di tutto il mondo perché condannino fermamente i mostruosi crimini compiuti dagli aggressori americani e dalla critica di Saigon contro la popolazione del Vietnam e perché intensifici il suo aiuto alla lotta contro l'aggressione.

La dichiarazione è rivolta « ai governi e ai popoli dei paesi socialisti fratelli, a tutti i paesi amanti della giustizia e della pace, alle organizzazioni democratiche e pacifiste e a tutti gli uomini di coscienza del mondo ».

Il documento osserva che la nuova offensiva del popolo e delle forze di liberazione sud vietnamite ha messo gli aggressori americani e la critica di Thieu Ky in una situazione difficilissima. Di fronte alla possibilità di un clamoroso fallimento del regime di Saigon, gli americani e i loro tirapiedi Thieu e Ky si dice nella dichiarazione, compiono istericamente crimini

disumani ai danni del popolo sudvietnamita, costretto a subire il barbaro bombardamento di città come Saigon, Hue, Da Nang, Ban Methuot e altre. Ad Hue le truppe americane fanno uso di napalm, gas venefici e proiettili al fosforo contro la popolazione civile.

A causa di questo barbaro comportamento dei soldati di Washington e di Saigon, migliaia di pacifici abitanti sono rimasti uccisi o feriti, altre migliaia non hanno più una casa mentre sono andati distrutti numerosi ospedali, scuole, chiese e monumenti storici.

Il governo della RDV chiama i governi e i popoli dei paesi socialisti fratelli, tutte le forze amanti della pace e della giustizia, tutte le organizzazioni democratiche e pacifiste e tutti gli uomini onesti del mondo a condannare apertamente gli aggressori americani e la critica di Thieu Ky e a prestare un aiuto sempre più vasto alla sacrosanta lotta del popolo vietnamita sino alla sua completa vittoria.

Dopo le annunciate dimissioni di Corrado Corghi

## Il dc Dossetti rifiuta la candidatura

Polemica motivazione di una « decisione irrevocabile » - Crescente inquietudine nella DC e nel mondo cattolico - Una allocuzione di Paolo VI sulla crisi del sacerdozio

Il parlamentare dc Ermanno Dossetti, fratello di don Giuseppe Dossetti, non si ripresenterà candidato alle prossime elezioni politiche. Invitato dal comitato provinciale della DC di Reggio Emilia a recedere da questa determinazione l'on. Dossetti ha risposto che la sua decisione è « irrevocabile ». « Se nel 1963 — ha scritto Dossetti — circostanze particolarissime e irripetibili mi hanno indotto a contraddirne una soggettiva ma profondissima convinzione, oggi l'esperienza dei cinque anni tra scorsi e situazioni oggettive assai diverse da allora non consentono spazio alcuno ad interventi esterni alla mia coscienza e conoscenza, e quindi a valutazioni difformi dalle mie personali previsioni ».

Una motivazione chiaramente politica: i « cinque anni » di cui parla Dossetti sono la storia della involuzione, del discredito del centro.

ro. r.

(Segue in ultima pagina)

### Rientrata da Cuba la delegazione del PCI

UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO G. C. PAJETTA

E' rientrata ieri da Cuba la delegazione del PCI guidata dal compagno Giancarlo Pajetta e composta dai compagni Arrigo Boldrini e Renato Sandri. Allo scoppio di Fiumicino, interrogato da un redattore del nostro giornale, il compagno Pajetta ha dichiarato:

« Ci siamo recati all'Avana, accogliendo l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra linea che considera utile e necessari gli incontri, i colloqui e l'esame in comune dei problemi con tutti i partiti comunisti, che rifiuta ogni schema fondato su preclusioni pre-

(Segue in ultima pagina)

SAIGON, 26. Dopo Hanoi, gli aerei americani hanno bombardato a meno di 24 ore di distanza la città di Haiphong. L'obiettivo dichiarato era costituito dallo scalo ferroviario, che si trova in pieno abitato, a meno di due chilometri e mezzo dal centro cittadino. Ma questa improvvisa « scalata » ha solo lo scopo di sottolineare la ripulsa immediata di qualsiasi apertura verso una soluzione politica del problema vietnamita. Ciò che i comandi americani hanno invece in serbo per il prossimo futuro è molto peggiore. Si avrà, e viene ora dichiarato apertamente sia a Washington che negli ambienti americani a Saigon, una pianificata e deliberata « scalata » dell'offensiva aerea. La agenzia di notizie americana UPI afferma a questo proposito in un suo dispaccio: « I militari americani a Saigon hanno dichiarato che nel giro dei prossimi due mesi verrà "accelerata" l'offensiva aerea statunitense contro il Vietnam del nord. Tale "accelerazione" si concretizzerà da un lato nel bombardamento di obiettivi che finora erano stati risparmiati e, dall'altro, nell'intensificazione degli attacchi contro obiettivi che sono già stati bombardati. Secondo le stesse fonti, la maggior parte dei nuovi obiettivi che verranno attaccati sono già stati inclusi nella "lista degli obiettivi autorizzati" ». Questa lista è preparata dai capi militari ed approvata dal presidente Johnson.

Questa « scalata » dell'offensiva aerea americana, hanno aggiunto le stesse fonti, verrà attuata anche nel caso che il maltempo della stagione del monsone (che attualmente ostacola le incursioni contro il Vietnam del nord) duri più a lungo del previsto. Normalmente, la stagione cattiva dura fin verso la fine di marzo.

La stessa agenzia rileva che negli ultimi cinque giorni sono già stati attaccati due obiettivi che non erano stati presi di mira prima: la stazione radio di Hanoi e gli impianti portuali fluviali della capitale. Più, oggi, come si è visto, l'abitato di Haiphong, che già l'anno scorso aveva subito gravi danni ma che da quasi due mesi non veniva attaccato.

Il bombardamento su Haiphong è stato effettuato alla cieca, con l'uso degli strumenti elettronici, da parte di aerei intruder, che vanno sostituendo sempre più altri tipi di apparecchi, soprattutto gli F 105, che sono andati quasi tutti perduti nella guerra aerea sul Nord, e che non vengono più costruiti. La ripresa dei bombardamenti sulle due principali città del paese — scrive l'UPI — dopo un mese di sospensione ordinata da Johnson per facilitare lo sviluppo di colloqui di pace con i nord vietnamiti (sic!), sembra venire incontro alle richieste dei militari che minano l'intensificazione del conflitto, oltre a consistenti rinforzi americani di uomini e mezzi bellici.

L'AP riferisce della situazione a Khe Sanh, il campo trincerato americano nell'angolo nord-occidentale del Vietnam del sud, scrive che i vietnamiti « continuano a scavare trincee e si sono portati in alcuni punti addirittura ad un centinaio di metri dal perimetro difensivo esterno di Khe Sanh: le loro trincee avanzano a zig zag, metodicamente, nonostante i continui attacchi dell'aviazione strategica e di quella tattica americana. Le probabili posizioni comuniste più lontane dalla base vengono attaccate a tappeto dai giganteschi B 52 a otto reattori, mentre le posizioni nemiche più vicine vengono colpite in picchiata dai caccia-bombardieri. E' comunque evidente che l'appoggio aereo ha

de altra società capace



KHE SANH - Tre marines americani inchiodati nel bunker dall'intenso fuoco d'artiglieria delle forze partigiane. (Telefoto AP - l'Unità)

Presenti 64 delegazioni

## L'incontro consultivo tra i partiti comunisti si è aperto ieri a Budapest

Colloqui dei delegati del PCI con i compagni di diversi partiti - Il saluto di Kadar

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 26. Sessantaquattro delle sessantasei delegazioni previste erano oggi nella sala al primo piano dell'Hotel Gellert dove è iniziato l'incontro consultivo

fra partiti comunisti di tutto il mondo, quando la prima seduta è stata dichiarata aperta. Anche i delegati romeni, che sono stati fra gli ultimi ad arrivare, erano al loro posto: il gruppo era giunto a Budapest in mattinata, in treno.

Insieme alle delegazioni convenute al Gellert sono gli osservatori di due partiti, il norvegese e l'islandese. Un solo punto è all'ordine del giorno del convegno di Budapest: scambio di opinioni sulla convocazione della conferenza internazionale dei partiti.

E' su questo tema che da domani cominceranno a pronunciarsi le diverse delegazioni presenti. Da domani mattina infatti, il convegno adotterà il suo normale orario di lavoro, che prevede due sedute: una la mattina e una nel pomeriggio. Tali decisioni, come tutte quelle concernenti la procedura di lavoro, sono state adottate questa sera dai convenuti, su proposta della delegazione ungherese. Il compagno Karmacs, che dirige la rappresentanza del partito magiaro, ha informato i presenti, con un breve rapporto, sul lavoro preparatorio che è stato fatto per organizzare il presente incontro. In questo quadro, egli ha messo i delegati al corrente anche dei passi compiuti presso i partiti — e non solo a Budapest — e delle risposte ricevute. Di più non siamo in grado di dire. Si conferma comunque l'impressione che già avevamo manifestata: in genere, anche gli assenti non contraddicono l'atteggiamento di aperta utilità che è quello dei cinesi e degli albanesi, ma arrivano ad esprimere in alcuni casi un sincero interesse per l'iniziativa.

Nel suo discorso di saluto Kadar ha detto che l'interesse

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

### OGGI

ASCOLTIAMO per caso alla radio una trasmissione intitolata « Gioventù, domanda ». Un gruppo di giovani interviene al socialista on. Paolo Rossi, del quale lo speaker ci dice che è il presidente nazionale dei boys scouts. (Guarda un po' dove riescono, certi, a scovare presenze!). Una ragazza domanda: « Onorevole, lei trova che la società capitalistica assicura tutte le libertà? ».

Risposta dell'on. Rossi: « La società capitalistica non dà tutte le libertà, ma io non vedo altro tipo di società che possa darne di più ». Voce di un giovane: « Ma onorevole Rossi, lei è socialista. Come può dire che non vede altro tipo di società capace

di assicurare più libertà di questa? ». Qui l'interrogato, palesemente interdetto, si difende in spiegazioni non meno dotte che confuse. Si dice, Campanella e Platone hanno sognato delle società perfette, ma è chiaro che sono irrealizzabili. Oggi come oggi la società democratica in cui viviamo è il meglio che si possa ottenere. « Forse in futuro... » ma si sente benissimo che quando il socialista Paolo Rossi, presidente dei boys scouts, dice « in futuro », pensa con sollievo quando lui, tra moltissimi anni, non sarà più quaggiù e non avrà più bisogno della sua magnifica argomentazione politica per la sua irriducibile avversione a qualsiasi forma di innovazione nella società ».

Cerate di capricci. Dopo avere ascoltato il socialista Paolo Rossi, primo boy scout d'Italia, avevamo bisogno di risentire nella schiena il brivido della rivoluzione.

Portabraccio

### la rivoluzione



TEMI  
DEL GIORNO

La DC contro  
i mezzadri

**E'** SIGNIFICATIVO il voto dei comunisti, dei socialisti unitari e dei socialisti unitari, col quale alla Camera il 20 febbraio sono state battute la DC e le destre che chiedevano di insabbiare definitivamente le proposte di legge sulla mezzadria.

La DC alleata ai liberali e ai fascisti ha fatto di tutto per impedire che il Parlamento tornasse ad interessarsi della mezzadria. Le due proposte di legge del PCI e PSIUP e del PSD erano state assegnate alla commissione agricoltura fin dal maggio dello scorso anno.

Nel luglio dello stesso anno il gruppo della maggioranza si era diviso in due fazioni: l'una, che impediva l'inizio della discussione in commissione; l'altra, che, con un voto di deroga, incaricava il governo di riferire in commissione sulla situazione dei mezzadri nelle zone mezzadriche dopo l'attuazione della legge n. 756 sul nati agrari, situazione che era più che conosciuta da tutti le forze politiche. Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie estive, si è rinviato di mese in mese, e solo in dicembre il ministro dell'Agricoltura, on. Restivo, e il sottosegretario, on. Schietroma, si sono presentati a riferire sull'indagine svolta dagli organi ministeriali. Si è poi sviluppato un dibattito, col chiaro scopo, da parte della democrazia cristiana, di prendere tempo. Alla fine del gennaio scorso, dopo avere messo finalmente all'ordine del giorno della commissione le proposte di legge, il relatore di maggioranza, on. Radi, ne domandava il rinvio a tempo indeterminato, chiedendo alla commissione di votare su questa proposta. Il gruppo comunista denunciò in quella sede anche la palese violazione del regolamento; per protesta non partecipò alla votazione e si recò alla presidenza perché si facesse alla commissione un termine per presentare la relazione, in base all'art. 65 del regolamento della Camera. Cosa che la presidenza ha fatto.

Quella protesta contro una procedura irregolare ed insabbiatrice non si poteva prestare quindi ad enervare. Invece in Toscana vi sono state organizzazioni del PSDU che hanno cercato di farla passare per una semplice astensione o addirittura come un atto di collusione con la democrazia cristiana e con le destre per insabbiare le proposte di legge. La verità è che a favore di quel rinvio votarono 19 deputati della DC, più 4 delle destre; contro si erano 12 deputati, più 6 del partito socialista unitario e 1 del partito socialista di unità proletaria; vi erano quindi potenzialmente 19 voti contrari rispetto ai 23 DC e destre.

Quella è stata la posizione dei comunisti che ha permesso fra l'altro di mantenere aperto l'argomento che è ritornato così in aula.

Il Parlamento ha approvato una legge ed è suo dovere esaminare quello che è successo dopo, se ne è riuscito o no. Il giudizio negativo dei comunisti sulla legge della mezzadria del 1964 fu determinato dal fatto che, mentre si dichiarava la volontà di superarla in direzione della proprietà coltivatrice, si mettevano poi in moto meccanismi insabbiatori, inadeguati e contraddittori. Di qui i tentativi di distorsione, ampiamente dimostrati da quanto è accaduto successivamente.

Migliaia e migliaia di contadini sono stati rasciolti in tribunale solo per aver chiesto una giusta applicazione della legge, la quale, peraltro, è stata molto oscillante e, nel complesso, non favorevole ai contadini, specie a livello di magistrature superiori.

A questo si è aggiunto l'atteggiamento dei pubblici poteri, delle aziende pubbliche con la mezzadria, che non hanno fatto sporcizia per sbarrare la strada ai mezzadri. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: la maggioranza delle vertenze ancora aperte, decine di migliaia di mezzadri che non hanno abbandonato la terra, la trasformazione, peraltro, avvenuta nelle mezzadrie in direzione delle aziende con salariati anziché in direzione della proprietà coltivatrice.

Di qui la proposta di legge Ingegnari-Valeri con la finalità generale di contribuire al superamento della mezzadria. I comunisti hanno dichiarato anche che la loro disponibilità a prendere come testo base la proposta di legge del partito socialista unitario, patendo dall'esigenza di assicurare ai contadini sicuri e incontestabili diritti contrattuali.

Lo stesso governo, quando ha dovuto farlo, è stato costretto ad illustrare una situazione quanto meno precaria e piena di costi ammontanti così il fallimento della legge 756.

Le proposte di legge sulla mezzadria sono ora iscritte all'ordine del giorno dei lavori della Camera ma il loro scioquio di levitismi che ancora rimane renderà forse problematica la possibilità di varare provvedimenti legislativi o chiesti.

Il conto rimane comunque aperto e la battaglia mezzadriera non mancherà di farsi sentire per arrivare a positive soluzioni.

**Renato Ognibene**

# L'ultimo incontro è iniziato ieri sera alle ore 23

## Pensioni: una giornata di intense trattative

Varie voci sulle proposte del governo e sulle posizioni dei sindacati - Numerosi problemi aperti

Sindacati e governo sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri e per l'intera notte per definire la vertenza delle pensioni.

La prima riunione, iniziata verso le 9.30 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'onorevole Moro, ristabilitosi dall'influenza, si è conclusa verso le ore 15.30, dopo una sospensione avuita dalle 12 alle 13.30 circa.

Alle 17 si è riunito un comitato ristretto di esperti delle due parti. Per le ore 20 è stata infine convocata nuovamente l'Assemblea plenaria di entrambi le delegazioni, che tuttavia ha avuto inizio solo verso le 23 e che è in corso mentre scriviamo.

Al termine dell'incontro svoltosi nella mattinata fino al primo pomeriggio, il ministro del Bilancio, Pieraccini aveva dichiarato: «Ci rivedremo questa sera alle ore 20 in riunione plenaria. Alle 17.30 si riunirà un comitato di sindacalisti e tecnici per una serie di calcoli relativi alle ipotesi di accordo emerse nella riunione di stamane».

I segretari della CGIL, Mosca e Lama, dal canto loro, si erano mostrati assai meno ottimisti, affermando che le posizioni del governo da un lato e dei sindacati dall'altro erano ancora divergenti su una serie di questioni.

Non si è saputo, quindi, nulla sull'andamento della nuova

riunione plenaria iniziata alle 23 circa. Qualcuno, tuttavia, aveva definito le posizioni del governo e dei sindacati ancora distanti sia per quanto si riferiva agli aumenti delle pensioni in atto che, soprattutto, in ordine alla riforma del sistema previdenziale.

Inizialmente, come noto, i ministri avevano proposto un aumento delle pensioni in atto del 10 per cento e l'aggiornamento delle nuove pensioni al 60 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni di lavoro. Nel corso dell'incontro di ieri si erano emersi questi punti, peraltro, gli orientamenti governativi sembravano sostanzialmente mutati. Per l'aggiornamento delle nuove pensioni

il governo si era dichiarato disposto a portarlo dal 60 al 65 per cento. Alcuni ministri inoltre, sotto la viva pressione dei sindacati, avevano avanzato la ipotesi di una revisione dei minimi di aumento proposti per le pensioni in atto. Anche se ciò non autorizzava nessuno a parlare di accordo, qualche passo avanti era stato dunque fatto.

Rimaneva, d'altra parte, a perta tutta la questione relativa al reperimento dei fondi a copertura delle maggiori spese derivanti dall'aumento dei minimi e dalla riforma. E questo era uno dei punti di maggiore divergenza in considerazione del fatto che il governo era o-

rientato a sopprimere, fra l'altro, l'erogazione dei trattamenti di quiescenza a quei pensionati che, quasi sempre per assoluta necessità, sono costretti a lavorare anche dopo aver raggiunto i limiti di età.

Successivamente, stando ad alcune indiscrezioni, questa proposta sarebbe stata modificata nel senso che dalla misura della soppressione delle pensioni sarebbero stati esclusi i pensionati con retribuzioni inferiori alle 20 mila lire mensili. Altre indiscrezioni riferivano che si stava discutendo per i minimi su due proposte: una che indicava l'aumento delle pensioni in atto nella misura di 2500 lire al mese; la seconda che prevedeva aumenti da 3 mila a 10 mila lire, con criteri variabili dalle pensioni più basse a quelle più elevate. Nel senso che gli aumenti sarebbero stati più alti per le prime e gradualmente inferiori per le seconde.

Veniva riferito inoltre che il governo era orientato a portare da 55 a 56 anni - e gradualmente nel tempo sino a 60 anni - l'età pensionabile delle donne.

Nel corso di una sospensione delle laboriosissime trattative avvenuta questa mattina alle ore 11.00, per dar modo a Moro, Bosco e Pieraccini e ad alcuni funzionari del dicastero finanziario di fare certi conti, il compagno Lama, avvicinato dai giornalisti ha detto che la discussione era ancora molto aperta, fluttuante. «La differenza tra le posizioni dei sindacati e le proposte del governo», ha precisato, «è ancora sensibile. Tuttavia esiste ancora la possibilità di giungere ad un accordo».

I punti di maggior divergenza erano la questione delle «economiche» (soppressione delle pensioni di vecchiaia ai pensionati che lavorano e spostamento in avanti dell'età pensionabile delle donne) e la entità degli aumenti delle pensioni in atto. Non veniva neppure esclusa l'ipotesi che ad un certo punto il governo decidesse di portare l'intera questione davanti al Parlamento.

C'è da notare, oltretutto, che il problema degli aumenti delle pensioni e della riforma del sistema previdenziale è sul tappeto da molti mesi, ma il governo è ancora intento a fare i conti.

Alle tre di notte si è appreso che il governo sarebbe stato disposto ad accordarsi su questa base:

1) aumento medio delle pensioni in atto, a partire dal maggio 1968, del 10 per cento; le pensioni più basse verrebbero aumentate in misura superiore al 10 per cento e le più alte in misura inferiore;

2) per le nuove pensioni, adeguamento al 65 per cento delle retribuzioni medie degli ultimi tre anni di lavoro con delega al governo di proporre entro il 1° settembre del 1970 i modi e i tempi per giungere ad un adeguamento dell'80 per cento;

3) elevamento dell'età pensionabile delle donne lavoratrici da 55 a 56 anni per le prime e da 56 a 57 anni per le successive successivamente sino a 60 anni;

4) eliminazione della pensione per coloro che continuano a lavorare anche dopo l'età pensionabile (salvo una franchigia di 15.000 lire (i sindacati avrebbero proposto 20 mila).

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

**Convegno a Roma sulle malattie conseguenti alla deportazione**

Indetta dall'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, a Roma nei giorni 28 e 29 febbraio una Conferenza nazionale sulle malattie conseguenti alla Resistenza alla deportazione e alla prigionia.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Si estende la lotta studentesca

## Facoltà occupate a Trieste e a Padova

Padova: Lettere e Magistero - Trieste: Lettere - Nuccio Fava si dimette da presidente dell'UNURI: lo sostituisce Mario Napoli, della Cattolica di Milano - Rinvio il congresso dell'Unione rappresentativa degli studenti



Una delle assemblee di lavoro svoltesi alla facoltà di architettura di Roma, occupata dagli studenti

Il Consiglio Nazionale dell'UNURI ha accolto le dimissioni del presidente, Nuccio Fava, ed ha proceduto all'elezione - in sua vece - di Mario Napoli, del gruppo «Intesa universitaria» della Università Cattolica di Milano. Il Consiglio ha anche deciso di rinviare a data da destinarsi il congresso nazionale dell'UNURI. Questa decisione è stata presa in considerazione della «evoluzione politica del movimento studentesco» e della incapacità dell'UNURI di recepire i contenuti di questa situazione.

Al fine di superare questa situazione di crisi della organizzazione nazionale universitaria, il Consiglio ha invece deciso di proporre un'assemblea nazionale di studenti universitari, la cui preparazione dovrà avvenire esclusivamente sulla base di assemblee di facoltà, che dovranno eleggere le delegazioni partecipanti.

«Il CNU - prosegue il documento - da quando è stato eletto presidente dell'UNURI ed ai presidenti delle associazioni democratiche di curare gli aspetti politici e ideologici, affidando la preparazione politica alle forze di base che hanno più superato i tradizionali schemi associativi e rappresentativi».

«Il CNU ravvisa in questa situazione l'occasione per consolidare l'impegno politico originale di tutte quelle forze del movimento che tendono a forme di presenza politica non organizzate e rispondenti alle esigenze della nuova fase di lotta».

La lotta degli studenti prosegue intanto nelle Università italiane. La facoltà di Lettere e Filosofia e quella di Magistero a Padova e la facoltà di Lettere a Trieste sono state occupate ieri dagli studenti.

A Padova l'occupazione è stata decisa a conclusione di due giornate assemblee che, sia a Magistero che a Lettere e Filosofia, hanno posto sul tappeto i rapporti con i docenti e i

sistemi conseguenti con le battaglie del dicembre e del gennaio scorso, e le lotte che si sviluppano nelle altre università.

Anche a Trieste, come nella maggioranza degli atenei italiani, lo studente della facoltà di Lettere e Filosofia, occupando la facoltà, ha posto il piano dei suoi problemi. Il documento firmato, tra gli altri, da Paolo Chiarini, Oreste Macri, Walter Binotti, Giuseppe Bevilacqua, Giuseppe Petronio Aurelio Ronca, Corrado Maltese, Fulvio De Mauro Carlo Scianari, Fulvio Gregorio, Carlo Ludovico Ragghianti, Eugenio Garin.

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

Un'altra bomba all'Università

Nuovo atto di teppismo dei fascisti a Torino

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

Un'altra bomba all'Università

Nuovo atto di teppismo dei fascisti a Torino

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

Un'altra bomba all'Università

Nuovo atto di teppismo dei fascisti a Torino

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

Un'altra bomba all'Università

Nuovo atto di teppismo dei fascisti a Torino

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

Un'altra bomba all'Università

Nuovo atto di teppismo dei fascisti a Torino

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

Un'altra bomba all'Università

Nuovo atto di teppismo dei fascisti a Torino

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

Un'altra bomba all'Università

Nuovo atto di teppismo dei fascisti a Torino

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

Un'altra bomba all'Università

Nuovo atto di teppismo dei fascisti a Torino

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

Un'altra bomba all'Università

Nuovo atto di teppismo dei fascisti a Torino

Le notizie sull'Università di Roma in cronaca

## DICCI

La stampa filo governativa continua a lamentare la presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo



MARE NOSTRUM

Perché non è stata creata la provincia di Oristano

## Il governo regionale si dimette in Sardegna

Dimissionari anche decine di sindaci dc - Il compagno Cardia denuncia il tentativo di mascherare con questi gesti il fallimento della politica regionale democristiana

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. A venti anni esatti dalla proclamazione dell'autonomia (pro prima volta, l'Assemblea Sarda ha celebrato la ricorrenza), la Giunta regionale DCPSU è

**Convegno a Roma sulle malattie conseguenti alla deportazione**

Indetta dall'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, a Roma nei giorni 28 e 29 febbraio una Conferenza nazionale sulle malattie conseguenti alla Resistenza alla deportazione e alla prigionia.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

in piena crisi. La notizia delle dimissioni non è stata duramente ufficiale. La decisione definitiva spetta all'esecutivo dc di Cagliari. E' certo che il presidente Del Rio ha deciso di andarsene, dopo avere convocato gli assessori rimasti al loro posto. Tre membri della Giunta (l'assessore alla Risanamento, on. Abis, quello agli Enti locali, on. Contu e l'assessore ai Lavori Pubblici on. Campus, tutti dc) avevano abbandonato l'incarico tra sabato e venerdì per protestare contro la mancata istituzione della quarta provincia sarda.

La manovra a largo raggio della DC - concordata a quanto pare, con gli organismi dirigenti dc - non riguarda solo la vertice della Giunta, dopo le dimissioni della Giunta comunale di Oristano la stessa decisione è stata presa dalle Giunte di Cagliari e Pavia. Dal canto loro i sindaci dc, dopo le dimissioni della Giunta comunale di Oristano la stessa decisione è stata presa dalle Giunte di Cagliari e Pavia.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terracina, presidente dell'ANPIA, sulvegnano relazioni mediche di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad emanare le provvidenze necessarie per i sofferenti della malattia e alle dure vicende della decorazione.

**E' morto il compagno Walter Nerozzi**

E' improvvisamente morto a Roma dove era ritornato da qualche settimana dopo alcuni anni di permanenza a Firenze, Walter Nerozzi, uno dei compagni più giovani del «vecchio» antifascismo e notissimo comandante partigiano in Emilia e in Piemonte.

Nato a Bologna nel 1913, nel 1941 entrò a far parte dell'organizzazione clandestina del PCI. Arrestato nel 1948 e detenuto al tribunale speciale fascista, fu condannato a 8 anni di reclusione. Ne scontò quasi sei. Rimesso a libertà nell'aprile del 1949, riprese subito contatto con l'organizzazione clandestina. Dopo l'8 settembre del 1943 fu uno dei primi organizzatori del movimento partigiano della provincia di Bologna, entrando a far parte, da allora, della sua costituzione, della giunta VII GAP fino al maggio del 1944, allorché passò con le formazioni di commissario politico alla I GAP di Torino, qui, al tempo, alla Resistenza fu all'azione di guerriglia.

Dopo essere stato condannato a 15 anni di reclusione, fu successivamente la carica di segretario nazionale dell'Associazione nazionale dei partigiani italiani, che fu uno dei suoi più importanti incarichi. Fu anche stato impiegato come tecnico presso la







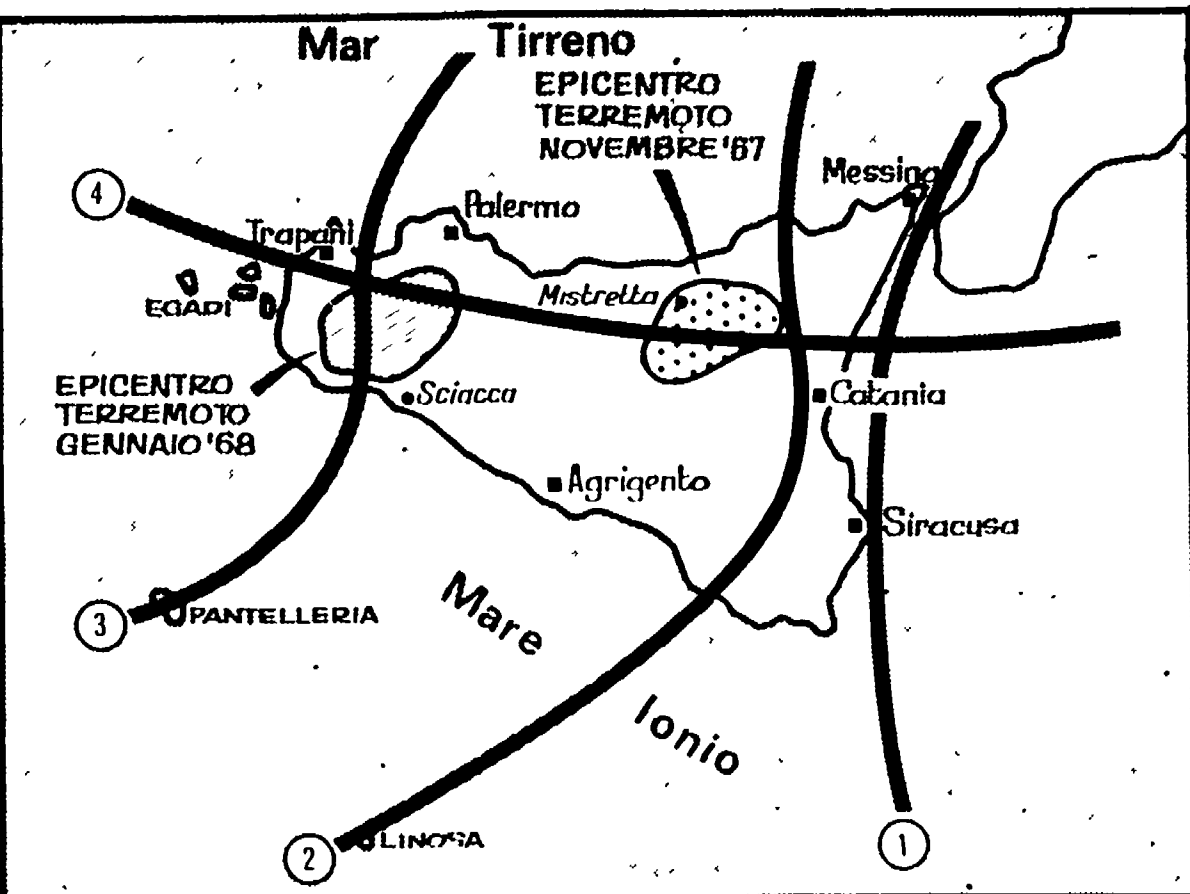




Precise accuse dei geologi

# I terremoti in Sicilia sono una costante ma nessuno se ne cura

Case, città e ogni struttura dovrebbero tenere conto della realtà dell'isola - Il codice per l'edilizia nelle zone sismiche



Ecco, in una schematica carta geologica della Sicilia, le quattro grandi linee di frattura (o sistemi di faglie) che solcano l'isola

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26.

Il sisma che nell'autunno scorso colpì la zona dei Nebrodi, a cavallo delle province di Messina e di Enna, poteva lasciar prevedere che altri simili sarebbero avvenuti lungo lo stesso sistema di faglie o altro non troppo lontano (sempre nell'area del bacino mediterraneo, per intenderci), pur essendo tuttavia impossibile stabilire, anche alla lontana, l'epoca, l'intensità e la localizzazione del nuovo terremoto. Ad ogni modo, ora che la compensazione c'è stata — una disastrosa compensazione, purtroppo, che ha avuto un seguito seguito nell'Egeo —, tutto lascia ritenere che si sia tornati in una fase di equilibrio, di pace almeno relativa.

Lo spiega, in un'ampia intervista rilasciata ad un giornale siciliano, il professore G. B. Floridia che per trent'anni si è interessato delle condizioni geologiche dell'isola (ora in segna all'Università di Roma) e che nei mesi passati è stato uno degli uomini chiave dell'inchiesta tecnica sul sacco urbanistico e sulla frana di Agrigento.

Spiega Floridia: le aree sismiche sono in genere dislocate nelle regioni sinclinali, che in particolare ai margini di esse, alla periferia cioè di quelle vaste depressioni della superficie terrestre che ospitano oceani e mari. In generale, i movimenti hanno origine e sede in zone subcostali, a molte decine di chilometri di profondità, e determinano — creano in permanenza — corrugamenti, deformazioni, fratture (o faglie, come dicono i geologi). Anche il bacino mediterraneo è tradizionalmente interessato a questi fenomeni, come dimostrano anche i recenti sismismi in Jugoslavia e in Grecia, in Turchia e in Algeria e in Marocco.

Il discorso si avvicina alla Sicilia, come vedete. E infatti, aggiunge il prof. Floridia, in primo luogo la Sicilia si trova quasi al centro della geosinclinale mediterranea (e la quale è da tempo avvolta al completamento del suo ciclo evolutivo); e in secondo luogo essa è interessata non ad un soltanto, ma a svariati sistemi di faglie, cioè appunto di grandi fratture con scorrimento delle parti fratturate. Grosso modo i sistemi che interessano l'isola sono quattro. Il primo (n. 1 sulla cartina) passa per lo stretto di Messina e lambisce le coste orientali all'altezza di Siracusa; il secondo parte dalle Eolie (arcipelago non a caso di origine vulcanica), passa tra i Peloritani e i Nebrodi, sfiora l'Etna e altri vulcani (estinti, però) e supera l'isola, anch'essa di origine vulcanica, di Linosa per proseguire verso le coste africane. Il terzo sistema di faglie, press'a poco parallelo agli altri due, si muove molto più ad ovest su una morfotattica direttrice che da Castel Iannare del Golfo tocca Segetta e Sciacca per dirigersi quindi verso Pantelleria e finire anch'essa sul litorale d'Africa.

Un quarto sistema infine taglia a nord tutti gli altri costeggiando a meridione le catene montuose che orlano la costa settentrionale della Sicilia, da Messina a Trapani. Da qui bisogna partire, aggiunge Floridia, per tentare di spiegarci il difetto di massa

che si registra nel cuore dell'isola. L'anomalia negativa può trovare una giustificazione ammettendo che la zona centrale della Sicilia, circonscritta com'è dai sistemi di faglie, sia letteralmente sprofundata in epoca lontana, e sia stata poi ricolmata da sedimenti più leggeri di quelli circostanti. E' inevitabile allora che lungo i sistemi di fratture, che sono anche direttrici di minore resistenza, avvengano quei movimenti di riequilibrio che devono ripristinare le condizioni di equilibrio perturbate. Quando in questi movimenti (che possono anche avvenire con estrema lentezza, senza accumulo di energia), l'energia riesce a vincere l'attrito e si libera istantaneamente, allora è il terremoto, di natura tettonica naturalmente. Spiegati così sia la meccanica del sisma che i rapporti tra il sistema di novembre e quello — assai più grave — di gennaio il geologo ha adempiuto al suo compito. Ma dalle sue parole emerge una realtà ben più inquietante di quanto non riescano forse ad esprimere dei nudi concetti scientifici: che, cioè, la Sicilia è fulcro di un sistema pericolosamente instabile; che su di essa si esercitano spinte e contropinte continue (la Messina, a sessant'anni dal catastrofico terremoto, si registrano ancora

oggi tre-quattro scosse al giorno, talora anche dieci dodici); che tutto il territorio dell'isola vive un equilibrio molto precario, forse il più delicato del bacino mediterraneo; che, insomma, il terremoto qui è di casa e bisogna abituarsi a quest'idea. Ora il punto è che questa realtà — non certo scoperta oggi — trova assolutamente impreparata, disattenta, ignara la classe politica dominante. Qui non si tratta soltanto di fare il processo al passato (si è fatto, e bisogna continuare a farlo, intendiamoci, perché altrimenti non si coglierebbero il senso e la spiegazione del presente); ma anche, se non soprattutto, di guardare già ora un po' più in là del proprio naso; di organizzare ed estendere l'applicazione del Codice per l'edilizia nelle aree sismiche; di mettere le popolazioni, i Comuni soprattutto, nelle condizioni di poter applicare il Codice, presto e bene. D'accordo (e lo ripetete il professor Floridia), non è possibile, con le attuali conoscenze scientifiche — prevedere e localizzare tempestivamente un terremoto. Ma è possibile, ed è necessario, pararne le conseguenze e impedire che un sisma si trasformi in un assassinio.

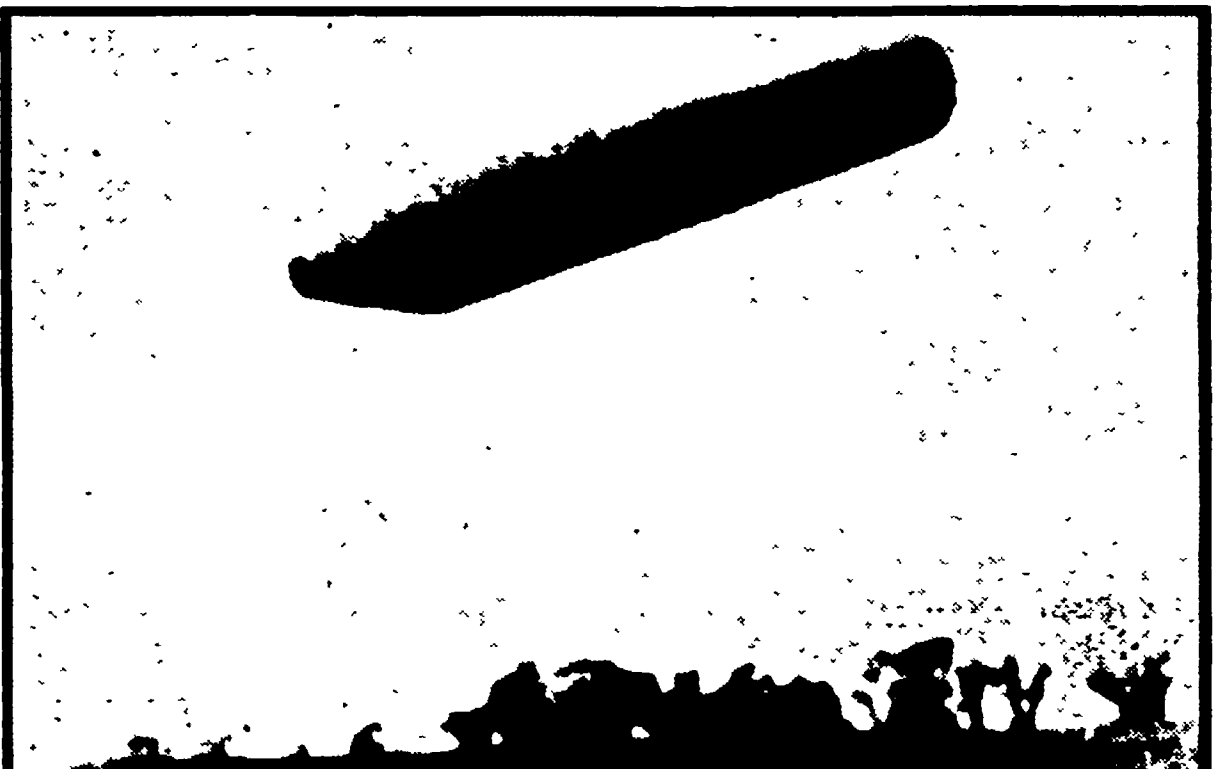
Giorgio Frasca Polara

Tutta inventata la storia del sigaro volante

## «Ho incontrato i marziani» ma era effetto dell'ipnosi



La storia del giovane fattore texano sequestrato dai marziani, sfuggito per un soffio al loro «sigaro» volante che era riuscito a fotografare, aveva avuto credito. Tutta la documentazione era stata esaminata dagli esperti di quel settore dell'Aeronautica statunitense che si occupa degli UFO (Unidentified Flying Objects). Opposti volenti non identicati: la vicenda occorsa a Carroll Wayne Watts stava per essere archiviata come una delle più straordinarie e verosimili. Invece era uno scherzo: sottoposto alla macchina della verità Watts ha confessato.



S'era inventato tutto. Ma non per denaro o sete di gloria. Era stato succubato non dai marziani, ma di un eccentrico «villista» di un ipotizzatore di San Antonio che di avevano tanto insistito perché avallasse l'inganno. Lo avevano perfino ipotizzato, tanto che alla fine il poveretto era convinto davvero di aver visto i marziani. La scorsa primavera, nella zona di Amarillo le segnalazioni di dischi volanti erano diventate una mania collettiva. «Conobbi allora l'uomo, un artista che mi propose di montare lo scherzo. Aveva già pronte le fotografie che dovevano sostenere il mio racconto — ha detto Watts — lo dovrei raccontare alle autorità di aver incontrato i marziani, di aver parlato con loro, di aver fotografato la loro astronave. Perché apparissero completamente in buona fede, tutto il racconto mi fu mandato a mente in quattro sedute ipnotiche cui parteciparono, oltre me, l'artista, un altro uomo di San Antonio e l'ipotizzatore, naturalmente».

Al termine della «cura», Watts era convinto di aver visto i marziani in un campo della sua fattoria, sprofundata in una zona desertica. La loro astronave — era grossa cilindro lungo trenta metri — era afferrata vicino a casa sua due volte. La seconda volta, l'11 aprile scorso, egli era stato addirittura invitato dal marziano — uomini alti appena un metro e trenta e vestiti di tute bianche — all'interno dell'astronave dove era stato sottoposto ad una strana visita medica. Sfuggito al loro controllo, era riuscito a fotografare il grosso cilindro mentre si librava nell'aria.

La foto aveva convinto tutti. Ancora adesso non si riesce a capire come sia stata ottenuta. Nelle fotografie: Carroll Wayne Watts (a destra) la foto del «sigaro volante».

## MORTE 21 RICOVERATE

### Sotto chiave nel manicomio in fiamme

LONDRA, 26. Le fiamme, divampate improvvisamente in un ospedale psichiatrico nella regione di Shrewsbury, hanno ucciso ventuno donne di età superiore ai sessanta anni. Altre diciotto persone, tra le quali due infermiere, sono rimaste gravemente ustionate. La sciagura ha assunto proporzioni così drammatiche, perché l'incendio è divampato in piena notte, mentre ricoverate e personale dormivano. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio. Qualcuna delle vittime poteva salvarsi. Le fiamme, infatti, hanno colpito un reparto che durante la notte viene chiuso a chiave. Quando le ricoverate hanno cercato di mettersi in salvo, hanno trovato le porte sbarrate. I vigili del fuoco, intervenuti anche da Londra che dista sessanta chilometri dal luogo della sciagura, hanno dovuto lottare per circa tre ore prima di domare le fiamme. Nella telefonata A.P. «L'Unità»: un vigile del fuoco percorre una delle corsie del padiglione devastato dalle fiamme.



Boccaccesca vicenda domani in Tribunale a Roma

## La sposina accusa il marito: «Mi mise un altro nel letto»

La donna fu forse drogata - Ora ha una figlia, senza conoscerne il padre - L'uomo denunciato per concorso in violenza carnale

Il colpo da 210 milioni a Londra

## Rapinatori in gamba e pure gentiluomini

LONDRA, 26. Ora sono centinaia gli agenti di Scotland Yard mobilitati per rintracciare i più famosi e rapidissimi banditi che hanno portato a termine il colpo nell'ufficio postale di Paddington. Gli aeroporti, le stazioni ferroviarie, quelle della metropolitana e delle autostrade, sono controllatissime. I poliziotti sperano ancora nel caso e nella fortuna di riuscire a bloccare i sei rapinatori che, senza sparare, senza provocare troppa confusione, si sono impossessati di circa 210 milioni di lire con i quali si sono volatilizzati. Mano a mano che passano le ore si apprendono, sul colpo, altri particolari che permettono di comprendere come gli assalitori dell'ufficio postale fossero già, prima del colpo, perfettamente informati del funzionamento dell'ufficio.

Basti pensare al fatto che hanno evitato il servizio d'allarme predisposto in tutti gli uffici postali di Londra dopo il famoso e clamoroso colpo al treno postale Glasgow-Londra che fruttò a un altro gruppo di banditi una cifra astronomica. Nello stesso ufficio postale di Paddington, nel 1962, erano stati rubati valori per 975 milioni di lire. Da allora, si era decisa l'installazione di campanelli d'allarme in ogni ufficio. Nonostante la precauzione, i distinti rapinatori dell'altro giorno (forse avevano un prezioso informatore all'interno dello stesso ufficio) sono riusciti, per ora, a farla franca. Si sono presentati nell'ufficio postale armati solo di stoffe leggere da postini, sono entrati e si sono diretti senza indugi, direttamente alla cassaforte. Sapevano perfino qual era l'impiegato che ne teneva la chiave. Hanno preso il denaro e fatto entrare nella cassaforte alcuni impiegati. Quando hanno fatto il gesto di voler chiudere lo sportello, uno degli impiegati ha detto: «Così moriremo soffocati». I rapinatori, pieni di riguardo, l'hanno lasciato aperto. Ad un altro impiegato hanno detto: «Chudai gli occhi e stia fermo, non sentirà troppo male». Poi, lo hanno colpito con lo sfollagente. Uno dei dirigenti di Scotland Yard ha detto ai giornalisti: «State tranquilli, li prenderemo e saranno puniti come meritano, ma bisogna ammettere che è gente in gamba».

Un processo senza precedenti

incredibile e per certi versi addirittura assurdo, si apre domani mattina alla prima sezione del Tribunale penale di Roma. Imputato è un commerciante di calzature di origine siciliana, da alcuni anni trapiantato a Tivoli, a poche decine di chilometri da Roma. E' accusato dalla moglie di concorso in violenza carnale.

Secondo la donna, il marito, incapace di assolvere i propri obblighi di sposo, si sarebbe fatto sostituire da un altro uomo. Protagonisti del processo sono Rosaria Licata, di 29 anni, e Giuseppe Guerriero, di 38 anni, originario di Palermo, come la moglie. I due si conobbero quattro anni fa. Dopo un anno di fidanzamento si sposarono. Nel frattempo il Guerriero aveva aperto a Tivoli un negozio di calzature. Il matrimonio fu accompagnato da una grande festa, alla quale presero parte decine e decine di amici e parenti.

Le prime delusioni per Rosaria Licata cominciarono durante il viaggio di nozze. La prima notte il marito dichiarò di avere una insopportabile pesantezza di stomaco. La sposina, a malincuore, si addormentò. In fondo, non sapeva neanche il tempo. Ma la pesantezza non se ne andò né il secondo giorno, né dopo una settimana. Passò un mese e tutto continuò come la prima notte.

Rosaria Licata si rivolse a una levatrice, poi a dei medici. Le spiegarono il modo di convivere con il marito. Ma il Guerriero non volle saperne: non erano affari suoi. Le sofferenze della sposina cominciarono ad esser trasmesse in famiglia. I parenti dello sposo intercessero, invitando Rosaria a farsi un amante. Le consigliarono anche un nome, quello di un amico di famiglia. La giovane donna reagì imponendo al marito una serie di visite mediche. Ma il verdetto della scienza fu sconsolante: Giuseppe Guerriero era inguaribilmente impotente.

La notte fra il 23 e il 24 aprile del 1965 accadde un episodio che sul momento apparve solo strano, ma che ha poi finito con il rappresentare il lato più drammatico dell'intera vicenda. Giuseppe Guerriero, abituato a dormire in un alto letto, perché diceva — la moglie gli dava fastidio, volle coricarsi accanto a Rosaria. La donna accettò. Pochi minuti dopo dormiva. La mattina seguente si svegliò alle 11, mentre di solito saltava dal letto all'alba.

Qualche settimana dopo cominciarono i primi disturbi. Rosaria pensò a malesseri passeggeri, poi si rivolse alla levatrice. Era incinta. Ma come? Per colpa, o per merito di chi? Non certo del marito. Dopo aver fatto qualche conto, risalì alla notte fra il 23 e il 24 aprile. Era chiaro che il marito, probabilmente dopo averla drogata, le aveva messo un altro uomo nel letto.

Nove mesi dopo quella notte è nata una bambina. L'hanno chiamata Teodora — dono di Dio. — Subito dopo sono cominciati i processi. Rosaria si è rivolta alla Sacra Rota, dove però non le concedono l'annullamento del matrimonio, perché non può più dimostrare, dato che la bambina è nata nel matrimonio, che il marito è impotente. Allora ha fatto la denuncia, trascinando alla sbarra Giuseppe Guerriero, il quale, dal canto suo, giura di essere potente, potentissimo.

## E' morto l'intruso numero 1 d'America

NEW YORK, 26.

Entrava dappertutto non invitato ed era, per questo, il terrore dei poliziotti addetti ai servizi d'ordine. E' morto, praticamente senza che nessuno l'avesse visto, per vivere faceva il tassista. Tra le sue imprese, va ricordata come la più gustosa quella del premio Oscar 1962. Berman salì sul palco — naturalmente non invitato — si avvicinò a Bob Hope, presentatore ufficiale, e lasciandolo con un palmo di naso gli consegnò un fascicolo della statuetta. La TV riprese la scena suscitando lilarità in tutti gli USA.

Altra prodezza dell'intruso: nel corso di un comizio del presidente Kennedy, superando il folto sbarramento di poliziotti, riuscì ad avvicinarsi a lui, a strappargli il microfono e a lanciare un messaggio a tutta l'America collegata via radio. Nessuno è mai riuscito a fermare Stan Berman. Si può dire che il tassista, senza mai essere stato invitato, abbia partecipato a tutte le più importanti manifestazioni mondane degli USA.

Prigioniera per mesi in casa dell'amante

## Uscì dall'armadio per uccidere una moglie di troppo

Il processo è iniziato ieri a Palermo — L'uomo aveva mentito alla propria moglie: «Ho nascosto un amico che è ricercato dalla polizia»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26.

«Sparai sulla moglie, e poi io e lui ci baciammo». Fredda, lucidissima, Maria Grazia Amari ha così rievocato, stamane davanti ai giudici, le fasi culminanti del delitto di cui, insieme all'amico, deve rispondere davanti alla Corte d'Assise di Palermo: l'omicidio della moglie dello amante. Il menage a tre fra Sergio Sacco (23 anni, piccolo industriale, play boy di provincia), Elvira Garzia (20 anni, la moglie) e Maria Grazia Amari (18 anni, l'amica) si spezzò improvvisamente la sera del primo dicembre 1966 con cinque colpi di pistola.

La storia, però, era cominciata molto tempo prima, quando Maria Grazia Amari andò a lavorare alla Saccoplastic, una fabbrica della madre del giovane Sergio cominciò a fare una spietata corte alla ragazza, e ben presto tra i due si stabilì un rapporto che non aveva più nulla a che vedere con l'amicizia. Per il giovanotto era una avventura; per l'amica invece, era l'amore.

Tra i due però entrò in scena Elvira Garzia, altra fiamma dell'industrialato. Elvira aspettava un figlio; Sacco era il padre; i due si sposarono. Il matrimonio non segnò però la fine dei rapporti tra Maria Grazia e Sergio, rapporti che anzi diventarono più intensi.

Maria Grazia fu costretta a rompere i rapporti con i ge-

nitori e, in un momento di scontro, tentò il suicidio. Mentre era ricoverata in ospedale, l'amore coniugale, insinuante, a farle un certo discorso. «Che hai fatto? Non sei tu che devi morire, è mia moglie che bisogna togliere di mezzo». Quando la ragazza venne dimessa dall'ospedale, il Sacco la ospitò addirittura in casa propria, con una stanza gemma: la sistemò in una stanza dell'appartamento e raccomandò alla moglie di non entrarvi perché, il dentro, c'era nascosto... un suo amico ricercato dalla polizia». Poi, dalla stanza trasferì la amica in un armadio, l'armadio «buono» della stanza da letto (fornito di mangiatoia in terra, base in ferro, fori per far circolare l'aria), dove Maria Grazia restò per molti giorni, uscendone soltanto quando l'altra andava a fare la spesa.

In questo clima è maturata l'idea del Sacco di far scendere la moglie dalla Amari. Fin dalla sua prima deposizione alla polizia — che porterà poi all'arresto del Sacco come istigatore del delitto — la ragazza ha detto: «Lui mi aveva raccomandato di sparare davanti e non di dietro, due colpi, uno al viso e l'altro al petto, altrimenti non avrei combinato nulla. Poi dovevo mettere la stanza sottosopra per simulare una colluttazione».

Questa mattina, davanti alla Corte, Maria Grazia Amari ha raccontato tutto.

A valle dell'Abetone nel Pistoiese

## HANNO SCAVATO UN LAGO LE FRANE A RIPETIZIONE

Strade statali ancora interrotte - Ci vorranno due anni per riparare i danni - Pericolo di altri smottamenti

Dal nostro corrispondente

PISTOIA, 26.

Più grave di quel che in un primo momento si potesse pensare è la situazione provocata dalle frane che hanno interrotto la statale 66 in località Le Pestre e la statale 52 a Casotti, al bivio per Cutigliano. Lo smottamento del terreno al km. 47 della statale 66 per l'Abetone-Brennero ha trascinato dietro di sé per una lunghezza di circa 300 metri il fondo stradale, determinando a fondo valle fra due fronti convergenti un lago che cresce a dismisura, allentando da una torre che vi si riversa e a causa dell'enorme massa di terra che ha chiuso in una morsa la gola della vallata.

Le dimensioni del lago, che stanotte aveva già una profondità di circa 20 metri e una lunghezza di 200, destano notevoli preoccupazioni, sia per il pericolo immediato di nuovi smottamenti che per la problematica soluzione dell'opera di ricostruzione. Oggi è stato aperto uno sbocco e l'acqua sta lentamente defluendo.

I danni provocati dalla paura fra, che fortunatamente non ha provocato vittime umane, sono enormi e i disagi per le popolazioni della montagna notevoli. La strada ferrata non offre alternative efficienti per la viabilità e il collegamento fra le zone di montagna e le numerose città cui sono interessati prevalentemente studenti e lavoratori in determinate ore del giorno.

Tutto il traffico nella direzione di Pistoia dovrà subire un torbido allungamento con deviazioni per Prunetta, Marliana, Montecatini Terme e da qui a Pistoia. Esiste, è vero, una strada forestale che dalla località montana Colina conduce a Fracchia. Ma la strettezza della carreggiata e le pessime condizioni del fondo stradale (sterrato) non permettono un agevole passaggio, almeno per i mezzi di trasporto pubblici.

Dai primi rilievi tecnici effettuati nella zona, si è appreso che l'opera di ricostruzione non potrà essere ultimata prima di due anni, a meno che, dicono gli esperti, non si affronti il problema in termini nuovi. Una cosa è certa: senza il tempestivo intervento dell'autorità e adeguati investimenti, l'opera di ricostruzione andrà molto più in lungo.

La situazione della statale 12 a Casotti si presenta in termini ancora più drammatici, anche se l'opera di ricostruzione non si presenta di difficile soluzione. Qui una falda di montagna ha spazzato via l'abitato ristorante «Il cacciatore» che sorgeva a picco sul greto del torrente Lima. Una provvidenziale telefonata prima che si verificasse lo smottamento ha comunque scongiurato una tragedia. Il ristorante era costruito di ogni parte della Toscana. Un nuovo pericolo di frane imminente ora nella zona: si è aperta infatti una vasta fenditura a monte e da un momento all'altro ci si attende il peggio. Comunque, se entro un arco di tempo non si verificano altri smottamenti, questo sarebbe provocato artificialmente. Attualmente l'unica possibilità di raggiungere l'Abetone è la strada forestale che da Poggiali, attraverso Pian degli Orti, conduce in modo poco agevole alle Regine.

Mentre scriviamo, le condizioni del tempo, dopo una domenica di sole, si stanno aggravando: piove a dirotto mentre nelle due zone si sta allestendo una soluzione per una temporanea soluzione che si presenta pur essa molto difficile.

d.c.b.











## La parola al regista di GANGSTER STORY

# L'AMERICA è il paese della violenza

## Il mito di Bonnie e Clyde come « vendicatori del popolo » – Vita privata e pubblica in una società puritana

una società puritana  
story» sta lanciando una moda: quella dei due protagonisti, è della «Bible» degli anni trenta americani quando donna» tra le donne e la camici. Per questa faccenda della moda. Ma vi sono anche altri elementi alla storia di Bonnie e di Clyde. Il fuoco è che la polizia (Texans) che erano tutto sommato del mo. Perché, dunque, tale spreco di «ory» e perché, questa volta, il film che non sta gratuito ma funzio- sifichi (metaforicamente) a qualcoso regista Arthur Penn chiarisca la sua opera, nell'allocuzione pronun- ciata in Canada, dove il film venne mondiale.

[illegible]

che può pagare dieci di-  
per vedere. Come riuscire-  
gli affari. Dunque non  
può fare serio, e non  
gli affari. Dunque non  
che non vuol dire che  
sia piacevole lavorarci  
mu' guadagnare abbastan-  
za per il film che  
eri, non incassareimen-  
denario.

Guardiamo le cose in  
casi drammi seri, a Bi-  
non si sa se non si sa  
media che si pretend-  
ha un'aria maestosa e let-  
ria, però non attacca  
no dei valori fondamentali  
che si può avere, e non  
e; talvolta a un livello  
sa personale, come un  
bro o una poesia, cosa di  
che si può avere, e non  
simo dall'attuale  
Broadway. In cinque an-  
remmo tutti ridotti a un  
nere di cinema ben mi-  
che si può avere, e non  
New York ridotti alla  
media musicale. Ci si men-  
lavora sei o sette settim-  
e non un successo su  
un buon film.

particolarmente rigido  
non abbiamo mai  
tato di distinguere la  
lita ricorista può benis-  
rendere un uomo im-  
che, se non fosse per  
sua *vita privata*, mentre  
lui sorpassa ogni conce-  
rale nell'*vita pubblica*,  
sempre nell'ambito in ac-  
con lo stesso.

Il che, infine, assomiglia  
basta — lo credo  
quel che si può con-  
giorni nostri nei Sud  
Stati Uniti: una socie-  
tante, moralizzatrice, e  
mamente puritana, che  
non si fa in modo tro-  
lubile, una forma di vi-  
contro altri esseri u-  
la quale, vista dall'este-  
sembra assolutamente in-  
rabile.

E' questa sorta di diver-  
za — tra il rigore privo  
la senza pubblica —  
abbiamo cercato di de-  
vernel film.

**Arthur Penn**

# Il pittore del mondo messo a nudo dalla Rivoluzione

**Uno dei protagonisti dell'arte sovietica di avanguardia che torna ad essere visto e ammirato dopo il silenzio al quale l'aveva condannato il periodo staliniano del « culto della personalità »**

LSD, su ogni tipo di droga, dall'allucinogeno. Ma il cinema non è costantemente in ritardo rispetto agli altri sul suo tempo. Il cinema non ne ha bisogno, tuttavia ragazzi di tredici e quattordici anni ne parlano e fumano l'erba. Guardate, per esempio, *Il cigno nero*, che si occupa di un'epidemia che parte dai costumi dello zia nostra.

Il nostro interesse, ora, nemmeno per un tipo di cinema, è per il teatro di Broadway non si sa se che al pubblico ristretto, può fare pagare dieci dollari per vedere come *risuscitare gli affari* di un certo pubblico serio, e non si può fare un lavoro serio che non vuol dire che si può fare un lavoro serio, può guadagnare qualcosa, ma da parte del film che, pari, non incasseranno un denaro.

**Pavel Filonov: « Uomo e donna », 1912**

LSD, su ogni tipo di droga, dall'allucinogeno. Ma il cinema non è costantemente in ritardo rispetto agli altri sul suo tempo. Il cinema non ne ha bisogno, tuttavia ragazzi di tredici e quattordici anni ne parlano e fumano l'erba. Guardate, per esempio, *Il cigno nero*, che si occupa di un'epidemia che parte dai costumi dello zia nostra.

Il nostro interesse, ora, nemmeno per un tipo di cinema, è per il teatro di Broadway non si sa se che al pubblico ristretto, può fare pagare dieci dollari per vedere come *risuscitare gli affari*. Ma il cinema è un pubblico serio, e non si può fare un lavoro serio che non vuol dire che si può fare un lavoro serio. Ma, ci guadagneranno, e da parte del film che, pari, non incasseranno un denaro.

la media, non ve ne sono. La  
way che si pretende  
che un'aria maestosa e letta-  
ria, però non attarca na  
na delo con la consuetu-  
za: il pubblico il cinema  
fa; e talvolta a un livello  
sai personale come di un  
sai o una poesia, cosa di  
na, e non a un livello  
smai dall'attuale pubblico  
Broadway. In cinque anni  
remmo tutti ridotti a un  
nere di cinema ben mi-  
na, e non a un livello  
New York è ridotto alla  
media musicale. Ci si vien-  
lavora sei o sette settimane  
e se è un successo si  
una persona perennale-  
presto della consuetu-  
ta a fare un film.

Nella storia e nella mi-  
gia di Bonnie Parker e  
de Barrow si trovano  
beni, e forse la loro  
sualità, «hey, abblan-  
na».

littora in Clyde, quale si  
tensione piuttosto aderente  
quella che secondo me  
si è forse lontana a  
tempo, nel Sud-Ovest  
società particolarmente pi  
na, particolarmente rigidi  
moralista, e noi abbiamo  
tato di distinguere: la n  
si sono costituiti, pur  
in c'è un uomo immen  
rendo che concerne  
sua vita privata, mentre  
gli sorpassa ogni limite  
rale nella vita pubblica  
sua, e si è mossi in accon  
con se stesso.

Il che, infine, assomiglia  
battanza — lo credo  
quasi che si può osservare  
gli nostri nel Sud-O  
to. Questo è un  
tante, moralizzatrice,  
mamente puritana, che h  
tegrato in se, in modo in  
lubile, una forma di viol

E' questa sorta di divisa — tra il rigore privato e la violenza pubblica — che abbiamo cercato di dimostrare nel film.

**Arthur Penn**

a. g.

## Arthur Penn



In Slovacchia

# Robbe-Grillet al terzo film

Si intitola «L'uomo che mente» - Lunghi mesi per la preparazione



PRAGA, 26. Alain Robbe-Grillet ha realizzato il suo terzo film in Cecoslovacchia, anzi, più precisamente in Slovacchia, a Bratislava.

Il titolo del film è «L'uomo che mente ed è centrato su un singolare personaggio: un giovane che, durante la guerra, viene dalla campagna — ma non si sa bene da dove — in una cittadina e che si contrappone ad ogni passo rendendo impossibile a tutti di appurare la verità sul suo conto. Egli potrebbe essere un partigiano, ma anche un traditore; annuncia la morte del suo comandante e la diserzione di molti di particolari e perfino con commovente, ma poco dopo afferma invece che il capo partigiano è ancora vivo; si accusa pubblicamente di non aver fatto tutto il possibile per salvare il suo compagno — il quale viene da lui presentato ora come un eroe, ora come un mite — ma poi respinge l'accusa di non averlo abbastanza aiutato.

Si tratta, al di là della vicenda personale di questo Uomo che mente, di un film che riporta in primo piano una tematica che è poi tipica di Alain Robbe-Grillet: e cioè quella dell'impossibilità di conoscere in modo definitivo la verità delle cose, dei caratteri, degli avvenimenti.

Robbe-Grillet tiene molto a questo suo film; egli è venuto in Slovacchia con una «scatola» e con molti appunti, buttati giù durante circa otto mesi; ha quindi fatto uno scrupoloso sopralluogo girando per lungo e per largo tutta la regione e scattando un'infinità di fotografie; dopo di che è tornato a Parigi dove, insieme con lo scrittore Albert Merencin, in altri tre mesi di lavoro, ha messo a punto la sceneggiatura definitiva.

Protagonista della nuova pellicola è Jean-Louis Trintignant: attorno a lui — facendone anche una specie di Don Giovanni dei nostri tempi — ruotano numerose figure femminili. Tra esse assumono un particolare rilievo tre giovani donne, le cui parti sono state assegnate alla paripina Sylvia Brea e alle cecchovache Sylvia Turbova e Zuzana Kocurikova. Fanno parte del cast anche gli attori Ivan Mistrík e Josef Kroneš; direttore della fotografia è Igor Luther, il quale, sebbene soltanto ventiseienne, ha già dimostrato di essere un vero maestro.

Alain Robbe-Grillet si è detto molto soddisfatto per la collaborazione ottenuta dai cineasti slovacchi. Lo scrittore regista francese ha già realizzato, come è noto, altri due film: dopo aver scritto per Alain Resnais la sceneggiatura dell'anno scorso a Maribor, ha diretto «L'immortale» e «Trans Europ Express».

NELLA FOTO: l'attrice francese Sylvia Brea, una delle interpreti principali dell'«Uomo che mente».

Dopo le dimissioni di una parte degli iscritti

## Un forte gruppo di autori contro la crisi dell'ANAC

Centocinquante registi, soggetti, sceneggiatori sono usciti dall'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) ed hanno dichiarato di voler costituire un nuovo organismo autonomo «da tutti i gruppi di potere e di pressione esterni all'organismo stesso». Tra i dimissionari sono Michelangelo Antonioni, Alessandro Blasetti, Mauro Bolognini, Vittorio Caprioli, Mario Camerini, Renato Castellani, Luigi Comencini, Federico Fellini, Pietro Germi, Alberto Lattuada, Nanni Loy, Mario Monicelli, Antonio Pietrangeli, Dino Risì, Luciano Salce, Luciano Visconti, Luigi Zampa.

Nell'ANAC sono rimaste le forze giovani e forse più promettenti: Alfredo Angeli, Marco Bellocchio, Tinto Brass, Dario Camerini, Giuseppe De Santis, Vittorio De Seta, Carlo Lizzani, Valentino Orsini, Elio Petri, Gianni Pucini, Gianfranco Mingozzi, Massimo Mida, Giulio Questi, Leopoldo Savona, Lucio Battistara, Fabio Carpi, Salvatore Laurani, Vittorio De Sica, Prando Visconti, Liliana Cavani, Bruno Baratti, Pier Paolo Pasolini, Ugo Pirro, Cesare Zavattini, Gianvittorio Baldi, Marco Ferreri, Gillo Pontecorvo, Franco Solinas, Ugo Gregoretti, Francesco Maselli, Giuliano Montaldo, Franco Rinaldi. Costoro sono decisi a battersi per una politica cinematografica avanzata e democratica. L'altro, il gruppo dei dimissionari, sembra invece, almeno in una sua parte, tendere sempre più a confondersi con la politica dell'ANI-

INGMAR BERGMAN PARLA A ROMA DEI SUOI FILM

# Ogni artista europeo deve combattere la violenza

La «cattedrale» che egli vorrebbe costruire. Dopo «L'ora del lupo» farà forse un'opera che avrà molti agganci con la vita odierna

Giovane, sorridente, cordiale (veste in modo spontaneo, da poco meno di cinquant'anni, ma non li dimostra), Ingmar Bergman ha concesso circa un'ora del suo prezioso tempo romano, nel tardo pomeriggio di ieri, ai giornalisti, ai fotografi, agli operatori della televisione. Il regista svedese — uno dei più prestigiosi e del più discussi, oggi, nel mondo — è in Italia per la prima volta, e per la prima volta, nella sua vita, in vacanza. Nega subito di aver avuto contatti di lavoro, qui da noi; ma non nega di aver «annotato» dentro di sé migliaia di cose, alcune delle quali prenderanno forse corpo in una delle sue prossime opere. Cita un esempio: «Ero in piazza San Pietro: vicino a me una coppia: l'uomo sanguinava da un graffio alla guancia; litigavano. Poi, alla finestra, è apparso il Papa: marito e moglie si sono inginocchiati insieme, la donna piangeva».

La scena, effettivamente, è degna d'un film di Bergman. A ogni buon conto, il regista svedese, cortesemente ma con fermezza, le «voci» che parlano d'un suo accostamento, o addirittura d'una sua conversione, al cattolicesimo. Non pensa nemmeno di porre sullo schermo la vita del Cristo. Una sua frase abbastanza nota — quella secondo la quale egli avrebbe voluto essere, o sentirsi, «uno dei costruttori della cattedrale di Chartres» — non ha specificità religiosa. Bergman vuol dire, piuttosto, che ogni artista, soprattutto ogni artista europeo, dovrebbe portare la sua pietra, piccola o grande, alla costruzione di una cattedrale ideale: combattere con le sue opere la violenza, la distruzione; ricordarsi che siamo esseri umani.

Accanto a Bergman, in un semplice abito rosso, il cui colore ben si accorda con gli occhi cerulei, con il biondo castano dei capelli, siede Liv Ullmann, l'attrice norvegese che, dopo aver interpretato Persiana, è divenuta la compagna di Bergman, ed ha creato per lui i personaggi femminili dell'«Ora del lupo» (dato nei giorni scorsi in «prima assoluta» a Stoccolma, e di imminente uscita anche nel nostro paese) e dell'ancora inedito «La vergogna». Di quest'ultimo, sono terminate già dallo scorso anno le riprese, e si è quasi completata l'edizione.

«Ho grande rispetto e ammirazione per lui, come per ogni artista che riesca a materializzare una sua visione del mondo. Naturalmente, alcune cose me piacciono di più, altre di meno».

E dei film di Bergman, lui Bergman, quale preferisce? «Difficile stabilire una graduatoria. Ma uno mi partecola: affetto per un'«estate d'amore», che è del 1950».

Esiste una mitologia, attorno al suo nome...?

«Sì; riguarda però un altro personaggio, che forse mi somiglia, ma che comunque è molto lontano da me».

Qualche domanda spicciola: Accetterà eventuali tagli, all'«Ora del lupo», da parte della censura italiana? «Anch'io ho la mia «ora del lupo», l'ora dell'angoscia e degli incubi. E i demoni che mi visitano, in quel frangente, hanno il volto dei censori di tutti i paesi... Ma mi preoccupa soprattutto della censura svedese».

Farà ancora film a colori? «Sì, certo. Il mio operatore e io stiamo studiando nuovi procedimenti cromatici. Anzi, lui si trova adesso a Roma per questo, poiché qui vi è uno dei migliori stabilimenti di sviluppo e stampa del mondo. Ha incontrato colleghi, amici, nella capitale italiana?».

Sì, qualcuno. Prima di ripartire per la Svezia vedrà Fellini?

Come giudica Antonioni? «Ho grande rispetto e ammirazione per lui, come per ogni artista che riesca a materializzare una sua visione del mondo. Naturalmente, alcune cose me piacciono di più, altre di meno».

E dei film di Bergman, lui Bergman, quale preferisce? «Difficile stabilire una graduatoria. Ma uno mi partecola: affetto per un'«estate d'amore», che è del 1950».

Esiste una mitologia, attorno al suo nome...?

«Sì; riguarda però un altro personaggio, che forse mi somiglia, ma che comunque è molto lontano da me».

Aggeo Savioli



Bergman e la Ullman prima della conferenza-stampa

## le prime

### Musica Janigro-Tacchino all'Auditorio

Il domenicale concerto all'Auditorio è stato aperto da una Musica per orchestra di Janigro Tacchino (Roma, 1941). E' una pagina che in un completo arco compositivo svela la felice vena del musicista. La singolarità del raggruppamento strumentale offre al compositore motivi di grande ricchezza e di estrema bellezza timbrica.

Da una iniziale «strappata» si diparte il suono di un trombone, un canto mesto al quale partecipano via via altre voci, sorrette dal «pizzicato» cupo dei contrabbassi. Nell'ambito degli strumenti a fiato si verificano chiarissime situazioni foniche che, anche per un certo procedimento contrappuntistico, sembrano alludere a Mahler e a Bruckner.

Il piglio di questa Musica è assolutamente serio, grave e autonomo, pur nell'avvicinarsi di memorie nuove ed antiche. Mentre par che si rivolga a Berlioz o a Mendelssohn, l'autore non disprezza una peggiora alla Kurt Weill, come succede prima che i contrabbassi «attacchino» un loro profondo recitativo. Nella parte finale, certi atteggiamenti più scorporati stravincano e jazzistici non turbano l'iniziale persistente tensione del brano, in tutto sufficiente a rilevare maestria e temperamento: cosa ancora più sorprendente, quando

si pensi che questa Musica (l'autore ha ora ventisei anni) risale al 1963. A partire da questa data, Janigro Tacchino appare abbastanza fitta, sicché c'è da augurarsi che l'Accademia di Santa Cecilia non la faccia troppo invecchiare. Alle prese con tali testi, Barbara Valmorin e Carla Macelloni hanno fatto ricorso a tutte le loro risorse, riuscendo in molti casi a risolvere situazioni assai faticose. Barbara Valmorin, ad esempio, ha fatto della Segretaria una sorta di figura di rilievo. Con la Macelloni, poi, ha dato vita con intelligenza a «Vita di lettere» (di Mareri) senza dubbio il miglior pezzo (seguito a ruota da «Tutti d'arte Tutti d'amore» di De Re, nel quale è ben riuscita la trovata del linguaggio misto romanesco-francese).

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

La serata riserva il motivo più curioso e stimolante nella seconda parte, quando salgono in scena i «Contastorie» di Silvano Spadacino, che sono Dello Chitto, Amel Merli, Anna Casolino, Corrado e Marisa Biliotti. Dalla canzone popolare, i «Contastorie» sono passati al «vaudeville», suonando trombe e canne improvvisando e sound» addirittura comico (sarebbero piaciuti a Weill, per non dire a Brecht...), puntando poi decisamente sulla chiave satirica. Sora tutti bravi, anche se forse tutti ancora un po' innamorati della canzone popolare per riuscire a liberarsene definitivamente, a ironizzarla e ad affrontarla con maggior coraggio la chiave surrealista. Uno dei pezzi più riusciti è infatti proprio quello che si avvale di una canzone di Silvano (La rosa nera). Spadacino è ormai un regista dal tocco brillante e siamo lieti di darne notizia.

## Un regista sovietico e uno polacco dirigono «Fratellanza d'armi»

MOSCA, 26. Due registi, il sovietico Leonid Maidanec e il polacco Ludwig Perski stanno lavorando in questi giorni al lungometraggio «Fratellanza d'armi».

Per questo film saranno utilizzate le cronache cinematografiche degli anni di guerra, conservate nelle cinetecche polacche e sovietiche, mentre le sequenze dirette saranno girate nei due paesi. I vari episodi in cui si divide il film parleranno del generale Szwecowski, della drammatica sorte di Varsavia, del modo in cui fu salvata Cracovia e della storia dell'Armata polacca costituita nell'URSS.

L'entrata del film nel circuito cinematografico sovietico coincide con il ventunesimo anniversario della prima battaglia sostenuta dalla Divisione Kosciuszko presso il villaggio di Leningo nella regione di Smolensk.

Da detto che il regista polacco Ludwig Perski ebbe direttamente a che fare con questi avvenimenti. Nel 1943 egli partecipò alla costituzione di un gruppo di operatori cinematografici presso la divisione Kosciuszko. Insieme coi loro colleghi sovietici questi operatori percorsero tutto il cammino da Smolensk a Berlino. Oggi Perski è di nuovo fra i suoi amici, insieme coi quali sta preparando un racconto cinematografico, dedicato ai lontani, ma indimenticabili giorni delle battaglie e delle vittorie.

## rai V a video spento

PER LE CASALINGHE — Da parecchio tempo la TV aveva rinunciato a mandare in onda rubriche destinate al pubblico femminile (e nel contempo, aveva continuato ad ignorare i problemi legati alla condizione femminile, che, ovviamente, potrebbero e dovrebbero essere trattati nei normali programmi). Da ieri, è tornata alla carica con una nuova trasmissione, compresa nella fascia meridiana: In casa. Sin dal titolo, sembra chiaro che si tratta di una rubrica destinata alle casalinghe: e questo è già un limite in più. Nelle moderne società industriali la donna soffre della separazione tra ruolo domestico e ruolo extradomestico, che nelle società capitalistiche tende ad essere codificata in una sorta di «divisione del lavoro» (e di «divisione dei compiti»). Così, mentre sulla condizione della lavoratrice pesa il «destino» della casalinga, sulla casalinga (che, del resto, può essere in qualsiasi momento, se è utile, attratta nella produzione e quindi espulsa) pesa la condizione subordinata della lavoratrice. Si tratta, certo, di un discorso complesso; ma non per questo eretico. Ora, se una rubrica dedicata al pubblico femminile rischia sempre di trasformarsi in un ghetto (altra cosa sarebbe, semmai, una rubrica destinata a trattare della condizione femminile: ma allora dovrebbe essere destinata a tutti), una rubrica destinata alle casalinghe corre due volte questo pericolo. E ce ne siamo accorti ieri, sin dal primo numero di In casa.

Diciamo subito che, almeno sul piano formale, il taglio della rubrica appare forse meno faticoso e salottiero e meno sofisticato di quanto si possa pensare. In casa, a volte, come nel caso della ricetta di cucina dettata da Bobby Solo si è cercata salvezza sul piano stilistico; ma non altrettanto è accaduto nel piccolo intermezzo di moda, che aveva un sapore anche troppo «petitepoteau». Tuttavia, i due servizi (e di tempo non era quello di non sfiorare nemmeno i problemi relativi agli argomenti trattati: nessuna ricerca delle cause, nessuna analisi reale del rapporto tra donna e società. Eppure gli spunti erano volutamente «svolti» sulla organizzazione domestica, ad esempio, avrebbe potuto offrire una attenta occasione per cominciare a parlare della funzione della donna nella famiglia e della questione dei servizi sociali. Diciamo «cominciamo a varare» perché una rubrica come In casa, che vuole essere seria e utile, dovrebbe proporsi di portare avanti di numero in numero, in varie forme, alcuni precetti più o meno di tutti i tempi (fondamentali? Chiediamo troppo? L'altro è, però, la copia la volta la brutta copia del «pauze» di servizio) dei settimanali femminili. Comunque, vedremo quel che riserva il futuro: che di credere, non sarà breve, da credere, non sarà breve, da credere, non sarà breve, da credere







**Comunicato sulle conversazioni con una delegazione del CC del PCI**

# Visita e colloqui in Italia di una delegazione della SED

I rappresentanti del CC del Partito socialista unificato di Germania hanno per la prima volta potuto compiere una visita nel nostro Paese - Sottolineata la necessità della normalizzazione dei rapporti fra Italia e RDT Denunciati i crescenti fenomeni di neonazismo nella Germania di Bonn Incrollabile solidarietà con la RDV e con il FNL del Sud Vietnam - Urgente e necessario approfondire l'unità fra i partiti comunisti e operai e allargare la collaborazione con tutte le forze antimperialistiche

Su invito del Comitato centrale del Partito comunista italiano una delegazione del Comitato centrale della SED ha visitato l'Italia dal 14 al 26 febbraio 1968. La delegazione della SED era guidata dal compagno Paul Verner, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale, e composta dai compagni Werner Jarowinsky, membro candidato del Comitato centrale, Alois Bräutigam, membro del Comitato centrale e segretario della Federazione di Berlino, Alfio Kurella, membro del Comitato centrale e Klaus Mehlitz, collaboratore del Comitato centrale.

Nel corso del suo soggiorno la delegazione della SED ha avuto a Roma numerosi amichevoli incontri con una delegazione del Comitato centrale del Partito comunista italiano, presieduta dal segretario generale del partito, compagno Luigi Longo, e composta dai compagni: Arturo Colombi, Armando Cossutta, Carlo Gulluzzi e Pietro Ingrao, membri della Direzione, e Sergio Segre, membro del Comitato centrale.

Durante il suo soggiorno a Roma la delegazione della SED ha anche avuto incontri con il sen. Ferruccio Parri, ex presidente del Consiglio, con il segretario generale del PSUIP, Tullio Vecchioli e altri dirigenti del PSUIP, e con esponenti del mondo politico.

La delegazione della SED ha visitato Bologna, Marzabotto, Reggio Emilia, Milano e Torino, dove si è incontrata con i dirigenti regionali, provinciali e comunali del partito con esponenti del mondo politico, culturale ed economico. I compagni della SED hanno inoltre visitato organizzazioni di massa e cooperative, e sono stati ospiti di amministrazioni locali avendo colloqui con i sindaci di Bologna, Marzabotto, Reggio Emilia, Sesto San Giovanni e Torino: Guido Fantì, on. Bottonelli, avv. Bonazzi, Carrà e prof. Grosso.

La delegazione della SED ha reso omaggio al monumento di fiori, alla tomba del compagno Togliatti e al monumento eretti a Marzabotto, a Reggio Emilia e alle Fosse

Ardeatine in memoria dei caduti della Resistenza.

A conclusione del colloquio tra le due delegazioni è stato diramato, in data 26 febbraio, il seguente comunicato:

«Le due delegazioni esprimono la loro soddisfazione per il fatto che dirigenti della SED abbiano potuto compiere per la prima volta una visita in Italia, e sottolineano la volontà comune dei due partiti di contribuire a una normalizzazione delle relazioni tra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca. Questa normalizzazione rappresenta un importante contributo al superamento degli ostacoli che si oppongono a una più estesa collaborazione tra gli Stati europei e alla creazione di un sistema di sicurezza collettiva, e costituirebbe contemporaneamente incoraggiamento per le forze democratiche e progressive in Germania occidentale. Il Partito comunista italiano e la SED sono convinti che passi in direzione di una normalizzazione dei rapporti tra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca, al riconoscimento del riconoscimento diplomatico di questo Stato, corrispondono agli interessi politici, economici e culturali dei due Stati e dei loro popoli.

«Le due delegazioni esprimono la loro convinzione che — la conclusione di un trattato sulla non proliferazione di armi nucleari, come parte di misure più generali di disarmo; — la conclusione di accordi sulla rinuncia alla violenza tra la Repubblica federale tedesca e i paesi socialisti, in particolare con la RDT; — il riconoscimento dell'intangibilità delle frontiere esistenti in Europa, comprese le frontiere tra la Repubblica federale e la RDT; — il riconoscimento dell'esistenza di due Stati tedeschi sovrani ed eguali in diritti, contribuirebbero in misura determinante allo sviluppo di una politica di pace nel nostro continente con l'obiettivo — quale è stato indicato alla Conferenza di Karlovy Vary di un'Europa senza blocchi militari, dove la pace sia garantita da un sistema di sicurezza collettiva.

«Le due delegazioni manife-

stano la loro preoccupazione per i crescenti fenomeni di neo-nazismo nella Repubblica federale, che rappresentano un pericolo non solo per il popolo tedesco ma per tutti i popoli europei e per la pace del mondo, e che, in quanto hanno riferimenti con l'organizzazione di atti terroristici in Alto Adige, minacciano la sicurezza delle frontiere italiane. Esse ritengono necessario che tutte le forze antisocialiste d'Europa, solidali con le forze democratiche della Germania occidentale, conducano una lotta coraggiosa contro questo pericolo crescente.

«I due partiti convenivano, nello spirito della dichiarazione della Conferenza di Karlovy Vary dei partiti comunisti e operai d'Europa, sul fatto che la realizzazione di una politica di sicurezza europea richiede l'intesa delle forze comuniste, socialiste, socialdemocratiche e cattoliche. Essi faranno di tutto per favorire questa intesa.

«Essi riconfermano la loro piena solidarietà con il Partito comunista tedesco e con la sua lotta per affermare il suo diritto alla legalità. A questo proposito essi rilevano che il nuovo progetto di programma del Partito comunista tedesco convalida in modo convincente questo diritto.

«Le due delegazioni ribadiscono la loro inalterabile solidarietà con la lotta eroica della Repubblica democratica del Vietnam e del Fronte nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud contro la barbara guerra degli Stati Uniti. Esse constatano con soddisfazione che la lotta per il diritto del popolo vietnamita alla libertà e all'indipendenza incontra l'appoggio di tutte le forze democratiche e di pace e di tutti gli uomini di buona volontà nel mondo. Esse condannano nel modo più energico il fatto che gli Stati Uniti si rifiutino ulteriormente di accogliere le possibilità di accoglimento delle proposte di pace nella cessazione della guerra, e intensificano invece ancora la loro criminale escalation.

«I due partiti sono dell'opinione che la strategia globale aggressiva dell'imperialismo americano, che minaccia la pace, richiede che tutte le forze antimperialistiche e di pace rendano ancor più efficace la loro azione ed estendano la portata della loro lotta.

«I due partiti ritengono che in considerazione dell'accesa lotta aggressiva dell'imperialismo è urgente e necessario approfondire l'unità e la collaborazione internazionale dei partiti comunisti e operai. Essi sono dell'opinione che è urgente e necessario allargare anche la collaborazione con tutte le forze antimperialistiche. Essi partono dalla constatazione che ogni partito comunista, nelle condizioni specifiche in cui deve condurre la propria lotta, è responsabile per la propria politica di lotta alla classe operaia e ai lavoratori del proprio paese e del proprio popolo. I due partiti salutano lo svolgimento dell'incontro consultivo di Budapest.

«La delegazione del PCI ha manifestato il suo apprezzamento per la politica di pace condotta dalla Repubblica democratica tedesca, e per i suoi successi da essa conseguiti in questi vent'anni di esistenza nella liquidazione totale di tutte le radici del nazismo, del nazionalismo e dell'imperialismo, e nella costruzione di una società socialista. Le realizzazioni economiche che hanno condotto la RDT, malgrado le sfavorevoli condizioni di partenza, a diventare una tra le prime dieci potenze industriali del mondo, lo sviluppo della scienza, della tecnica e della cultura, le conquiste sociali, la ricerca e la affermazione di nuovi sistemi di direzione economica sono una conferma della superiorità del sistema socialista e della sua capacità di dare una risposta positiva ai problemi dello sviluppo sociale del nostro tempo.

«La delegazione della SED ha espresso il suo apprezzamento per la lotta del Partito comunista italiano per la pace, la democrazia e il progresso sociale. Essa ha anche riconosciuto il valore degli sforzi continui del PCI per creare rapporti di collaborazione con tutte le forze socialiste, democratiche e di sinistra, laiche e cattoliche, e per lo sviluppo del dialogo con le forze cattoliche, tese a ricercare punti di convergenza intorno al problema della salvaguardia della pace nel mondo ed ai problemi del rinnovamento democratico dell'Italia.

«Le due delegazioni hanno infine constatato con soddisfazione il positivo e crescente sviluppo delle relazioni tra il PCI e la SED, ed hanno deciso di consolidare ancora la collaborazione tra i due partiti. Esprimendo il suo ringraziamento per la possibilità che le è stata data di visitare l'Italia, la delegazione del C.C. della SED ha invitato una delegazione del PCI a visitare la RDT nel corso del 1968.



Un momento dell'incontro fra la delegazione del CC del PCI (a sinistra) e la delegazione del CC della SED

**Quattrocento feriti all'aeroporto di Narita**

## Battaglia fra polizia e studenti giapponesi

Una serie di vigorose manifestazioni dei giovani, con l'appoggio dei contadini, contro la costruzione di un nuovo aeroporto della capitale, che potrebbe anche essere utilizzato come base militare dagli USA

TOKIO, 26. Studenti e contadini giapponesi hanno dato vita oggi a una serie di vigorose manifestazioni a Narita, una località a circa 60 chilometri da Tokio, dove sono in corso i lavori per la costruzione del secondo aeroporto della capitale. I dimostranti, e in particolare i giovani, sono stati a più riprese assaliti dalla polizia ma hanno risposto con violenza a quegli assalti. Arrivati di randelli e con elmetti sono stati assaliti nel corso dei durissimi scontri a Sa-sebo, per la portaerei nucleare Enterprise — gli studenti hanno ingaggiato una vera battaglia con i poliziotti, al termine della quale si sono contati oltre 400 feriti. La maggior parte di questi sono poliziotti (368).

Gli studenti, che erano in tutto 900 contro 1700 agenti, hanno la solidarietà concreta dei contadini: gli uni e gli altri infatti sono contrari al-

la costruzione dell'aeroporto per aerei a reazione che potrà servire da base agli americani. Gli studenti vi si oppongono per ragioni politiche: essendo questo un altro passo avanti nell'assoggettamento del governo giapponese ai piani di Washington, i contadini non intendono farsi espropriare le loro fattorie e le loro terre.

Davanti al municipio di Narita si è svolto uno degli scontri più duri; ed è qui che si è avuto il più alto numero di feriti. Anche tre giornalisti hanno dovuto essere medicati. La polizia ha arrestato 17 dimostranti. Gli studenti, che appartengono all'organizzazione «Sampa Rengo» di estrema sinistra, sono riusciti, con la loro coraggiosa manifestazione a far convergere l'attenzione dell'opinione pubblica giapponese su questa nuova e grave decisione del governo di Tokio.

Nei giorni scorsi il ministro

degli esteri giapponese, Mi-ki, rispondendo all'interrogazione di un deputato socialista, aveva affermato che il governo giapponese «non intende chiedere agli Usa di ritirare i bombardieri strategici B-52 dalle Isole Okinawa». Questi aerei erano stati spostati da Guam a Okinawa durante l'offensiva dello scorso mese del FNL nel Vietnam del sud.

### Inghilterra: 750 litri di sangue per il Vietnam

LONDRA, 26. 420 londinesi hanno dato il loro sangue per la Repubblica democratica vietnamita e il Fronte nazionale di liberazione. Complessivamente, nelle ultime settimane il Comitato per gli aiuti sanitari al Vietnam ha raccolto oltre 750 litri di sangue.

**L'opinione pubblica profondamente divisa**

## Manifestazioni a Londra contro una legge razzista

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 26. Altri 582 immigrati di origine indiana e pakistana sono giunti oggi dal Kenya. Qualche migliaio erano già arrivati nei

**Direttori**  
MAURIZIO FERRARA  
ELIO QUERCIOLI  
Direttore responsabile  
Sergio Pareda

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzata a giornale murale n. 4535

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** 00185 - Roma - Via del Taurino 19 - Telefono centrale 480333 - 480335 - 480337 - 480339 - 480341 - 480343 - 480345 - 480347 - 480349 - 480351 - 480353 - 480355 - 480357 - 480359 - 480361 - 480363 - 480365 - 480367 - 480369 - 480371 - 480373 - 480375 - 480377 - 480379 - 480381 - 480383 - 480385 - 480387 - 480389 - 480391 - 480393 - 480395 - 480397 - 480399 - 480401 - 480403 - 480405 - 480407 - 480409 - 480411 - 480413 - 480415 - 480417 - 480419 - 480421 - 480423 - 480425 - 480427 - 480429 - 480431 - 480433 - 480435 - 480437 - 480439 - 480441 - 480443 - 480445 - 480447 - 480449 - 480451 - 480453 - 480455 - 480457 - 480459 - 480461 - 480463 - 480465 - 480467 - 480469 - 480471 - 480473 - 480475 - 480477 - 480479 - 480481 - 480483 - 480485 - 480487 - 480489 - 480491 - 480493 - 480495 - 480497 - 480499 - 480501 - 480503 - 480505 - 480507 - 480509 - 480511 - 480513 - 480515 - 480517 - 480519 - 480521 - 480523 - 480525 - 480527 - 480529 - 480531 - 480533 - 480535 - 480537 - 480539 - 480541 - 480543 - 480545 - 480547 - 480549 - 480551 - 480553 - 480555 - 480557 - 480559 - 480561 - 480563 - 480565 - 480567 - 480569 - 480571 - 480573 - 480575 - 480577 - 480579 - 480581 - 480583 - 480585 - 480587 - 480589 - 480591 - 480593 - 480595 - 480597 - 480599 - 480601 - 480603 - 480605 - 480607 - 480609 - 480611 - 480613 - 480615 - 480617 - 480619 - 480621 - 480623 - 480625 - 480627 - 480629 - 480631 - 480633 - 480635 - 480637 - 480639 - 480641 - 480643 - 480645 - 480647 - 480649 - 480651 - 480653 - 480655 - 480657 - 480659 - 480661 - 480663 - 480665 - 480667 - 480669 - 480671 - 480673 - 480675 - 480677 - 480679 - 480681 - 480683 - 480685 - 480687 - 480689 - 480691 - 480693 - 480695 - 480697 - 480699 - 480701 - 480703 - 480705 - 480707 - 480709 - 480711 - 480713 - 480715 - 480717 - 480719 - 480721 - 480723 - 480725 - 480727 - 480729 - 480731 - 480733 - 480735 - 480737 - 480739 - 480741 - 480743 - 480745 - 480747 - 480749 - 480751 - 480753 - 480755 - 480757 - 480759 - 480761 - 480763 - 480765 - 480767 - 480769 - 480771 - 480773 - 480775 - 480777 - 480779 - 480781 - 480783 - 480785 - 480787 - 480789 - 480791 - 480793 - 480795 - 480797 - 480799 - 480801 - 480803 - 480805 - 480807 - 480809 - 480811 - 480813 - 480815 - 480817 - 480819 - 480821 - 480823 - 480825 - 480827 - 480829 - 480831 - 480833 - 480835 - 480837 - 480839 - 480841 - 480843 - 480845 - 480847 - 480849 - 480851 - 480853 - 480855 - 480857 - 480859 - 480861 - 480863 - 480865 - 480867 - 480869 - 480871 - 480873 - 480875 - 480877 - 480879 - 480881 - 480883 - 480885 - 480887 - 480889 - 480891 - 480893 - 480895 - 480897 - 480899 - 480901 - 480903 - 480905 - 480907 - 480909 - 480911 - 480913 - 480915 - 480917 - 480919 - 480921 - 480923 - 480925 - 480927 - 480929 - 480931 - 480933 - 480935 - 480937 - 480939 - 480941 - 480943 - 480945 - 480947 - 480949 - 480951 - 480953 - 480955 - 480957 - 480959 - 480961 - 480963 - 480965 - 480967 - 480969 - 480971 - 480973 - 480975 - 480977 - 480979 - 480981 - 480983 - 480985 - 480987 - 480989 - 480991 - 480993 - 480995 - 480997 - 480999 - 481001 - 481003 - 481005 - 481007 - 481009 - 481011 - 481013 - 481015 - 481017 - 481019 - 481021 - 481023 - 481025 - 481027 - 481029 - 481031 - 481033 - 481035 - 481037 - 481039 - 481041 - 481043 - 481045 - 481047 - 481049 - 481051 - 481053 - 481055 - 481057 - 481059 - 481061 - 481063 - 481065 - 481067 - 481069 - 481071 - 481073 - 481075 - 481077 - 481079 - 481081 - 481083 - 481085 - 481087 - 481089 - 481091 - 481093 - 481095 - 481097 - 481099 - 481101 - 481103 - 481105 - 481107 - 481109 - 481111 - 481113 - 481115 - 481117 - 481119 - 481121 - 481123 - 481125 - 481127 - 481129 - 481131 - 481133 - 481135 - 481137 - 481139 - 481141 - 481143 - 481145 - 481147 - 481149 - 481151 - 481153 - 481155 - 481157 - 481159 - 481161 - 481163 - 481165 - 481167 - 481169 - 481171 - 481173 - 481175 - 481177 - 481179 - 481181 - 481183 - 481185 - 481187 - 481189 - 481191 - 481193 - 481195 - 481197 - 481199 - 481201 - 481203 - 481205 - 481207 - 481209 - 481211 - 481213 - 481215 - 481217 - 481219 - 481221 - 481223 - 481225 - 481227 - 481229 - 481231 - 481233 - 481235 - 481237 - 481239 - 481241 - 481243 - 481245 - 481247 - 481249 - 481251 - 481253 - 481255 - 481257 - 481259 - 481261 - 481263 - 481265 - 481267 - 481269 - 481271 - 481273 - 481275 - 481277 - 481279 - 481281 - 481283 - 481285 - 481287 - 481289 - 481291 - 481293 - 481295 - 481297 - 481299 - 481301 - 481303 - 481305 - 481307 - 481309 - 481311 - 481313 - 481315 - 481317 - 481319 - 481321 - 481323 - 481325 - 481327 - 481329 - 481331 - 481333 - 481335 - 481337 - 481339 - 481341 - 481343 - 481345 - 481347 - 481349 - 481351 - 481353 - 481355 - 481357 - 481359 - 481361 - 481363 - 481365 - 481367 - 481369 - 481371 - 481373 - 481375 - 481377 - 481379 - 481381 - 481383 - 481385 - 481387 - 481389 - 481391 - 481393 - 481395 - 481397 - 481399 - 481401 - 481403 - 481405 - 481407 - 481409 - 481411 - 481413 - 481415 - 481417 - 481419 - 481421 - 481423 - 481425 - 481427 - 481429 - 481431 - 481433 - 481435 - 481437 - 481439 - 481441 - 481443 - 481445 - 481447 - 481449 - 481451 - 481453 - 481455 - 481457 - 481459 - 481461 - 481463 - 481465 - 481467 - 481469 - 481471 - 481473 - 481475 - 481477 - 481479 - 481481 - 481483 - 481485 - 481487 - 481489 - 481491 - 481493 - 481495 - 481497 - 481499 - 481501 - 481503 - 481505 - 481507 - 481509 - 481511 - 481513 - 481515 - 481517 - 481519 - 481521 - 481523 - 481525 - 481527 - 481529 - 481531 - 481533 - 481535 - 481537 - 481539 - 481541 - 481543 - 481545 - 481547 - 481549 - 481551 - 481553 - 481555 - 481557 - 481559 - 481561 - 481563 - 481565 - 481567 - 481569 - 481571 - 481573 - 481575 - 481577 - 481579 - 481581 - 481583 - 481585 - 481587 - 481589 - 481591 - 481593 - 481595 - 481597 - 481599 - 481601 - 481603 - 481605 - 481607 - 481609 - 481611 - 481613 - 481615 - 481617 - 481619 - 481621 - 481623 - 481625 - 481627 - 481629 - 481631 - 481633 - 481635 - 481637 - 481639 - 481641 - 481643 - 481645 - 481647 - 481649 - 481651 - 481653 - 481655 - 481657 - 481659 - 481661 - 481663 - 481665 - 481667 - 481669 - 481671 - 481673 - 481675 - 481677 - 481679 - 481681 - 481683 - 481685 - 481687 - 481689 - 481691 - 481693 - 481695 - 481697 - 481699 - 481701 - 481703 - 481705 - 481707 - 481709 - 481711 - 481713 - 481715 - 481717 - 481719 - 481721 - 481723 - 481725 - 481727 - 481729 - 481731 - 481733 - 481735 - 481737 - 481739 - 481741 - 481743 - 481745 - 481747 - 481749 - 481751 - 481753 - 481755 - 481757 - 481759 - 481761 - 481763 - 481765 - 481767 - 481769 - 481771 - 481773 - 481775 - 481777 - 481779 - 481781 - 481783 - 481785 - 481787 - 481789 - 481791 - 481793 - 481795 - 481797 - 481799 - 481801 - 481803 - 481805 - 481807 - 481809 - 481811 - 481813 - 481815 - 481817 - 481819 - 481821 - 481823 - 481825 - 481827 - 481829 - 481831 - 481833 - 481835 - 481837 - 481839 - 481841 - 481843 - 481845 - 481847 - 481849 - 481851 - 481853 - 481855 - 481857 - 481859 - 481861 - 481863 - 481865 - 481867 - 481869 - 481871 - 481873 - 481875 - 481877 - 481879 - 481881 - 481883 - 481885 - 481887 - 481889 - 481891 - 481893 - 481895 - 481897 - 481899 - 481901 - 481903 - 481905 - 481907 - 481909 - 481911 - 481913 - 481915 - 481917 - 481919 - 481921 - 481923 - 481925 - 481927 - 481929 - 481931 - 481933 - 481935 - 481937 - 481939 - 481941 - 481943 - 481945 - 481947 - 481949 - 481951 - 481953 - 481955 - 481957 - 481959 - 481961 - 481963 - 481965 - 481967 - 481969 - 481971 - 481973 - 481975 - 481977 - 481979 - 481981 - 481983 - 481985 - 481987 - 481989 - 481991 - 481993 - 481995 - 481997 - 481999 - 482001 - 482003 - 482005 - 482007 - 482009 - 482011 - 482013 - 482015 - 482017 - 482019 - 482021 - 482023 - 482025 - 482027 - 482029 - 482031 - 482033 - 482035 - 482037 - 482039 - 482041 - 482043 - 482045 - 482047 - 482049 - 482051 - 482053 - 482055 - 482057 - 482059 - 482061 - 482063 - 482065 - 482067 - 482069 - 482071 - 482073 - 482075 - 482077 - 482079 - 482081 - 482083 - 482085 - 482087 - 482089 - 482091 - 482093 - 482095 - 482097 - 482099 - 482101 - 482103 - 482105 - 482107 - 482109 - 482111 - 482113 - 482115 - 482117 - 482119 - 482121 - 482123 - 482125 - 482127 - 482129 - 482131 - 482133 - 482135 - 482137 - 482139 - 482141 - 482143 - 482145 - 482147 - 482149 - 482151 - 482153 - 482155 - 482157 - 482159 - 482161 - 482163 - 482165 - 482167 - 482169 - 482171 - 482173 - 482175 - 482177 - 482179 - 482181 - 482183 - 482185 - 482187 - 482189 - 482191 - 482193 - 482195 - 482197 - 482199 - 482201 - 482203 - 482205 - 482207 - 482209 - 482211 - 482213 - 482215 - 482217 - 482219 - 482221 - 482223 - 482225 - 482227 - 482229 - 482231 - 482233 - 482235 - 482237 - 482239 - 482241 - 482243 - 482245 - 482247 - 482249 - 482251 - 482253 - 482255 - 482257 - 482259 - 482261 - 482263 - 482265 - 482267 - 482269 - 482271 - 482273 - 482275 - 482277 - 482279 - 482281 - 482283 - 482285 - 482287 - 482289 - 482291 - 482293 - 482295 - 482297 - 482299 - 482301 - 482303 - 482305 - 482307 - 482309 - 482311 - 482313 - 482315 - 482317 - 482319 - 482321 - 482323 - 482325 - 482327 - 482329 - 482331 - 482333 - 482335 - 482337 - 482339 - 482341 - 482343 - 482345 - 482347 - 482349 - 482351 - 482353 - 482355 - 482357 - 482359 - 482361 - 482363 - 482365 - 482367 - 482369 - 482371 - 482373 - 482375 - 482377 - 482379 - 482381 - 482383 - 482385 - 482387 - 482389 - 482391 - 482393 - 482395 - 482397 - 482399 - 482401 - 482403 - 482405 - 482407 - 482409 - 482411 - 482413 - 482415 - 482417 - 482419 - 482421 - 482423 - 482425 - 482427 - 482429 - 482431 - 482433 - 482435 - 482437 - 482439 - 482441 - 482443 - 482445 - 482447 - 482449 - 482451 - 482453 - 482455 - 482457 - 482459 - 482461 - 482463 - 4824



Il vice-presidente USA incapace di spiegare il «no» a U Thant

# Protesta all'Università di Washington contro Humphrey e le bombe sulla RDV

Pacchi-dono italiani ai ministri di Saigon

Un dispiacito dell'Associazione dei professori di Saigon ha riferito ieri che l'ambasciatore italiano, Vincenzo Tornetta, ha consegnato al governo di Saigon «una prima spedizione di pacchi di soccorso per un valore di venticinquemila dollari inviata dall'Italia a favore delle vittime civili dei recenti combattimenti». Tornetta, precisa il dispiacito, ha rimesso un pacco di latte in polvere e di carne in scatola al ministro Nguyen Phu, come «simbolo» dell'offerta. L'iniziativa del governo sembra collocarsi — secondo una nota nota linea di ambasciatore — a mezza via tra un modesto senso di carità umana e il gesto politico-propagandistico nei confronti dei fiancheggiati sudvietnamiti, che, come è noto, hanno accolto con disprezzo i contatti americani degli inviati di Hanoi. In effetti, numerosi altri governi occidentali inviano nel Vietnam aiuti per i civili, ma preferiscono evitare di usare come tramite, anche a causa della sua nota rapacità, l'équipe di Cao Ky.

Professori e studenti abbandonano la sala - Fuibright: basta con i bombardamenti e con la «scalata» - L'URSS si preparerebbe a fornire al Vietnam missili contro gli attacchi della Settima Flotta



SAIGON — Un soldato americano colpito dalle mitragliatrici del FNL in uno scontro avvenuto ieri a una decina di chilometri da Saigon, nel corso del quale il comando USA ha impiegato anche carri armati

Colpo duro per i colonnelli di Atene

## Grande vittoria di Makarios nelle elezioni a Cipro

A Makarios sono andati 220.911 voti, mentre il sostenitore dell'unione immediata con la Grecia ha ottenuto soltanto 8.577 voti

NICOSIA, 26. L'arcivescovo Makarios ha ottenuto una vittoria schiacciante nelle elezioni presidenziali di Cipro. L'arcivescovo, che ha guidato la campagna elettorale, ha ottenuto il 95,45 per cento dei suffragi, mentre il suo avversario, lo psichiatra Evdoksas, che durante la campagna elettorale ha sostenuto la tesi dell'unione immediata con la Grecia, ha ottenuto solo l'8,57 per cento dei suffragi. Gli astenuti sono soltanto il 6,55 per cento dei 247.558 elettori greci. La vittoria di Makarios rappresenta indubbiamente una dura e inequivocabile sconfitta per il regime dei colonnelli di Atene: questi, infatti, avrebbero voluto estendere il loro dominio su Cipro, un'isola che, almeno per ora, è rimasta ad un futuro molto lontano.

L'ARCEL, il quale ha sostenuto la candidatura dell'etnarca, l'arcivescovo era capo dello Stato sin dal 1960 e la sua rielezione gli permetterà di mantenere la carica per altri 5 anni. Makarios, non appena ha saputo della sua vittoria, ha dichiarato: «Il mio governo presenterà nuove proposte alle Nazioni Unite per il futuro dell'isola e per garanzie ai turco-ciprioti». E' da presumere, da dichiarazioni precedenti dell'arcivescovo, che tali proposte si basano su una più vasta indipendenza politica dell'isola. Secondo la Costituzione cipriota, i turco-ciprioti eleggono in un collegio elettorale, separato dal vice-presidente dell'isola; tale incarico è attualmente ricoperto dal dottor Fazil Kutluk.

Nelle elezioni presidenziali del 1959 (svoltesi prima dell'indipendenza) Makarios, allora ministro degli Interni, aveva ottenuto il 67 per cento dei suffragi. In quella occasione, i partiti di sinistra appoggiarono il candidato John Cleides.

Con un incontro con Podgorni

## Conclusa la visita di Rubinacci a Mosca

Favorevoli prospettive per l'aumento della collaborazione tecnica e scientifica fra Italia e URSS

Dalla nostra redazione MOSCA, 26. Il ministro della Ricerca scientifica on. Rubinacci ha concluso, dopo dodici giorni, la sua visita in Unione Sovietica. Egli era accompagnato dal presidente del Consiglio dei ricercatori Caglioti e dai professori Puppi e Casimiro ed ha avuto incontri con il presidente del Consiglio Kirilov, con il presidente del Gosplan Babikov, con il presidente dell'Accademia delle Scienze, con i ministri dell'Agricoltura e della Chimica e con altre personalità. Il gruppo italiano ha visitato istituzioni scientifiche a Mosca, Leningrado, Novosibirsk e Serubovsk.

In un incontro con giornalisti, il ministro italiano ha fornito alcune informazioni sullo stato dei rapporti scientifici fra i due paesi. Benché la visita non abbia dato luogo a nuovi accordi, essa è servita, a giudizio del ministro, ad accelerare la preparazione di altri passi in avanti e a prospettare altri terreni di collaborazione. In generale, si tende a portare i rapporti scientifici ad una intensità non inferiore a quella dei rapporti tecnici già ampiamente applicati. Si tratta di allargare lo

Dal canto suo, il presidente della commissione esteri, Fulbright, ha espresso in una intervista televisiva la convinzione che la fine dei bombardamenti sulla RDV, la rinuncia all'escalation e una onesta discussione sulle questioni politiche in gioco sia l'unica strada rimasta all'America per uscire dal pantano. Fulbright ha detto che continuerà a battersi affinché la commissione esteri discuta a fondo «gli obiettivi del governo americano nel Vietnam» e ha indicato come fine ultimo di questa sua azione, che ha preso le mosse, come è noto, da una inchiesta sugli incidenti del Golfo del Tonchino, del 1964, un chiarimento dell'intera politica estera americana. Il senatore ha chiesto un «completo riesame» dell'impegno americano nel Vietnam, del quale ha posto in dubbio, oltre che la saggezza, la moralità, date le manifestazioni «dittatoriali» del corrente regime di Saigon.

Il senatore Eugene McCarthy, che si batte per impedire la nomina di Johnson a candidato presidenziale, da parte della prossima Convenzione democratica, ha detto a New Hampshire che gli Stati Uniti, avendo cominciato a perdere nel Vietnam sul terreno militare, hanno preso a «sterminare la popolazione civile» e che, in tal modo, essi aggravano in modo irreparabile «gli sentimenti di ostilità che li circondano nel mondo».

Per fronteggiare le critiche, il governo pure è stato costretto a una serie di dichiarazioni. Il sottosegretario di Stato, William Bundy, ha cercato, in un'intervista alla NBC, di capitalizzare questi sentimenti, presentando l'offensiva del FNL, come una prova della presunta insincerità vietnamita. Sul piano elettorale i pronostici restano tutt'altro che favorevoli al presidente in carica. L'ultimo sondaggio Gallup dà Johnson e l'ex vice presidente Nixon, repubblicano, alla pari nel favore dell'elettorato: ciascuno con un 42 per cento di elettori favorevoli, e un 16 per cento di indecisi in una competizione a due; con un 39 per cento e un 11 per cento di indecisi se alle elezioni parteciperà l'ex governatore repubblicano dell'Alabama, Wallace, democratico dissidente. Wallace ha già fatto sapere che intende porsi come arbitro tra i due, trasferendo i suoi voti sul candidato più reazionario. Dal canto suo, il governatore di New York, Rockefeller, ha per la prima volta dichiarato che accetterebbe la nomina a candidato repubblicano.

Nel suo ultimo numero, il settimanale Newsweek avanza nella rubrica di indiscrezioni dalla capitale, l'ipotesi che l'URSS si prepari a fornire ai vietnamiti «il missile superficie-superficie Ssyr, del genere usato dall'Egitto per annientare il cacciatore israeliano Elath nello scorso ottobre». La RDV, secondo l'indiscrezione, si servirebbe di questa arma per difendersi dagli attacchi della Settima Flotta. Newsweek dichiara che il governo americano considererebbe l'invio di questi missili «una forma rilevante di escalation del conflitto».

L'ARCEVESCOVO DI YORK DICE: «L'America offende tutta l'umanità» LONDRA, 26. L'arcivescovo della città di York, Donald Ebbs, ha definito «un'offesa alla coscienza della intera umanità» l'impiego da parte delle truppe americane nel Vietnam del sud del «napalm», di lanciamento di bombe a frammentazione e di altri mezzi di annientamento in massa. Nella sua lettera, inviata al «Times», che la pubblica oggi sotto il titolo «Gli orrori della guerra in Vietnam», l'arcivescovo chiede che venga cessato l'impiego di «queste abominevoli armi di tortura di massa».

Le elezioni di Hyères, in ogni caso, hanno ribadito che la sinistra unita ha un elettorato che corrisponde a una spinta unitaria nella base e nella opinione pubblica, e che la strada scelta dai partiti della sinistra unita è certamente quella che meglio riflette la volontà dell'elettorato operaio e democratico francese.

Augusto Pancaldi

Una decisione del governo egiziano

## Riaperto il processo contro i responsabili della sconfitta

Contro le sentenze, giudicate miti, si erano svolte manifestazioni di operai e di studenti

Due contadini cambogiani uccisi da soldati USA e di Saigon

NEW YORK, 26. La Cambogia ha fatto circolare oggi tra i membri del Consiglio delle Nazioni Unite una lettera in cui si riferisce che due contadini sono rimasti uccisi da incidenti avvenuti in territorio cambogiano, ad opera di soldati dell'esercito americano e dello esercito fantoccio di Saigon.

Lo ambasciatore cambogiano, Huot Sambath, ha riferito che gli incidenti sono avvenuti il 1° gennaio e il 1° febbraio nel villaggio di Prey Koki, nella zona del posto di guardia cambogiano di Koh Sio, confine della provincia di ambedue di Prey-Veng.

Sambath ha detto inoltre che il suo governo ha inoltrato una protesta «molto vibrata contro questo barbaro attacco contro commo del divieto emanato subito dai governi».

In una seconda lettera, l'ambasciatore cambogiano all'ONU ha indicato in elementi thailandesi i responsabili di atti ostili contro la Cambogia, commessi fra il 10 gennaio e il 1° febbraio. Otto cambogiani sono rimasti uccisi.

Il 43% dei voti a Hyères

## Nuova vittoria elettorale in Francia delle sinistre unite

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 26. Il Partito comunista e la Federazione della sinistra uniti hanno ottenuto ieri un clamoroso successo nelle elezioni comunali di Hyères (Var), dove erano in ballottaggio i 31 seggi della municipalità dopo che il precedente consiglio era stato sciolto per uno scandalo finanziario che aveva coinvolto sindaco e vicesindaco «indipendenti».

La lista di unità delle sinistre, capeggiata dal comunista Coton, ha ottenuto 5.622 voti, pari al 43 per cento dei suffragi, con un aumento di 1.366 voti (5 per cento) rispetto al primo turno elettorale di domenica scorsa. Questa lista batte nettamente quella governativa, che ha raccolto 4.225 voti, e una lista locale che non è andata oltre i 2.400 voti.

Il successo delle sinistre unite ha assunto un particolare significato politico, perché tra il primo e il secondo turno elettorale il PCF e la Federazione della sinistra avevano varato a Parigi quella «piattaforma comune» di cui ci siamo ampiamente occupati nei giorni scorsi e attorno alla quale i commentatori ancora vivevamo. Il Centro e la destra avevano immediatamente affermato che le elezioni di Hyères sarebbero state la prima pietra di paragono della validità dell'accordo, convinti che una lista unita di sinistra, per di più capeggiata da un comunista, avrebbe certamente spinto l'elettorato a difendersi «dal pericolo di un'avanzata della sinistra nel paese».

Se le elezioni di Hyères debbono essere considerate come una pietra di paragone, non bisogna convenire che l'elettorato ha voluto dare il suo appoggio al processo unitario in corso nella sinistra francese.

Il successo della lista di unità delle sinistre uniti — scrive questa mattina «Combat» — conferma che lo scontro lucidamente condotto dai federali e dai comunisti per avvicinare le rispettive posizioni gode di un vasto seguito elettorale.

Augusto Pancaldi

## Haiphong

una importanza sempre più ridotta man mano che le truppe si avvicinano ai bunker americani».

Due plotoni americani usciti dalle linee USA sono stati ieri decimati dal FNL. Un primo plotone era caduto in una imboscata ed è stato allora inviato un secondo plotone in suo soccorso, che ha fatto la stessa fine. Nelle ultime 24 ore sono caduti, sul campo di Khe Sanh, 318 colpi di mortaio o razzi. Un elicottero americano è stato abbattuto al di sopra del campo.

Dure perdite ha subito una unità mista americana e collaborazionista attaccata da unità del FNL presso Tam Ky. Ad Hué si ammette che «franchi tiratori» sono ancora attivi dentro la cittadella, per cui sono necessarie lunghe e costose operazioni di rastrellamento. Duri combattimenti si svolgono invece nelle immediate vicinanze della città, anche i dettagli in proposito mancano.

Scontri anche nei pressi dell'aeroporto di Tan Son Nhut, alla periferia di Saigon, dove si è combattuto tutto il pomeriggio di ieri e per tutta la notte. Nelle prime ore di marzo (ora locale) le forze del FNL hanno attaccato la base FNL, hanno attaccato la base con razzi da 122 millimetri.

D'ora in poi sull'andamento della guerra si avranno ancora meno notizie di quelle già diffuse dal portavoce nelle ultime settimane. E' stato infatti ufficialmente annunciato che il portavoce USA a partire da stamani non daranno più certe notizie, come quelle relative agli attacchi del FNL alle basi americane e le perdite che il corpo di spedizione subisce, soprattutto per quanto riguarda gli aerei distrutti a terra (già date con molta riluttanza e con abbondanti riduzioni nel passato). L'annuncio, che ha suscitato le proteste dei giornalisti americani presenti a Saigon, indica che gli americani, battuti almeno sul campo, intendono non sempre ridurre il numero delle perdite sul piano della propaganda.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

## DALLA PRIMA PAGINA

ha centro e, per convinzione generale, non è necessario che sia né monocratico né polietnico. Ciascuno dei partiti comunisti e operai lavora in piena indipendenza e così sarà in avvenire. Esistono tuttavia questioni da esaminare in comune e compiti comuni». D'altro canto «le conferenze internazionali i cui preparativi e i cui sviluppi sono democratici, rispettano l'indipendenza dei nostri partiti e non la minacciano. I comunisti, le dichiarazioni, gli appelli che riassumono le conclusioni ricavate dalle deliberazioni comuni, si rivolgono ai partiti, ai Paesi, ai popoli e non sono risoluzioni la cui applicazione sia obbligatoria per i membri di ciascun partito». Saranno i Comitati Centrali che prenderanno le loro decisioni. Tuttavia «una giusta risposta marxista-leninista alle questioni decisive e fondamentali della nostra epoca deve essere elaborata in comune e nel quadro di una discussione libera e democratica nel corso di deliberazioni fraterne, di una conferenza internazionale dei partiti».

L'intero lavoro di preparazione del convegno è stato, del resto, molto intenso, più vasto anche di quello stesso cui poteva brevemente accennare la delegazione ungherese, poiché ha interessato numerosi partiti. L'annuncio del convegno a Budapest è stato dato nel novembre scorso. Da allora, vi sono stati numerosi contatti e consultazioni. In una certa misura, essi sono continuati anche a Budapest in questi giorni di immediata vigilia. Fra ieri e oggi, la delegazione italiana, che è composta dai compagni Borlinguer, Galluzzi e Rossi, ha avuto separatamente colloqui con i compagni ungheresi, polacchi, sovietici e cecoslovacchi.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

## CONFERENZA PSU

La conferenza nazionale del PSU non si farà prima della metà di marzo. Questo ha detto Riccardo Lombardi — l'orientamento della segreteria. La conferenza si occuperà del programma elettorale. Sarà invece il Comitato centrale e discutere successivamente i problemi interni del partito.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi



Presentando Bargellini

# Elezioni: la DC sceglie a destra

Gli altri candidati confermano il « bluff » del « rinnovamento »

Si estende la solidarietà con il glorioso popolo

## BANDIERA DEL VIET ALLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA



Proseguono in tutta la provincia le manifestazioni di solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam vittima dell'aggressione americana. A Empoli ha avuto luogo una raccolta di sangue alla quale hanno aderito decine e decine di cittadini. L'iniziativa è stata presa da un comitato unitario che è stato recentemente costituito, il quale rispondendo all'appello lanciato dal Comitato per l'assistenza al popolo vietnamita, ha promosso la raccolta di sangue che sarà inviata alle vittime dei quotidiani massacri compiuti dai bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. A Scandicci, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un'ordine del giorno « di fronte alla gravità dell'astensione e del carattere ferreo assunto dalla guerra nel Vietnam » si esprime un voto di fiducia e di consenso a quelle forze che operano per trovare un'urgente soluzione negoziata del conflitto.

Nel documento si esprime inoltre un particolare consenso all'opera del segretario generale dell'ONU, U. Thant, che chiede l'immediata cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord con l'intento di aprire negoziati di pace rifiutando la soluzione militare. L'ordine conclude chiedendo che l'opera del governo italiano promuova un'azione di mediazione per l'avvio di negoziati.

La scorsa notte, intanto, come mostra la foto, gli studenti della Facoltà di Architettura, dove presiede l'occupazione hanno disegnato sui muri dell'edificio di via Michel una grande bandiera del FNL del Vietnam.

Deciso dalla FIDAE

## Sciopero negli appalti elettrici

Il comitato regionale della FIDAE CGIL ha proclamato lo sciopero generale nel settore degli appalti elettrici della Toscana per assicurare il posto di lavoro ai 60 dipendenti circa minacciati di licenziamenti.

Le modalità e i giorni dello sciopero saranno stabiliti di comune accordo con le altre organizzazioni. La decisione è stata presa al termine di una riunione convocata per esaminare la grave situazione in cui si è venuta a trovare la categoria dei lavoratori elettrici dipendenti dalle ditte appaltatrici in conseguenza degli annunciati licenziamenti. In un comunicato

emesso a conclusione della riunione si rileva che l'ENEL ha il dovere di portare avanti la esecuzione di lavori di natura straordinaria per i quali sono già stati stanziati i finanziamenti necessari e si constata il ritardo dell'ente nel preordinare i programmi di questi lavori. Dopo avere respinto con forza la decisione imprenditoriale di licenziare circa 500 unità lavorative, nel documento si fa appello alle autorità affinché intervengano per evitare che i già precari livelli di occupazione industriale nella regione vengano ulteriormente ridotti.

Mentre gran parte del cosiddetto mondo cattolico è in fermento e pone clamorosamente sotto accusa la DC per il modo con cui essa ha gestito e gestisce il potere, per il suo servile atlantismo, per la sudditanza alle grandi concentrazioni monopolistiche e, mentre, all'interno stesso della DC, prende sempre più corpo uno stato di « malessere » per l'involutione moderata prodottasi nel nostro paese, a Firenze, (come altrove del resto), la DC non riesce a dare altra risposta a coloro che, pur al suo interno, chiedono una politica di rinnovamento, che quella di presentarsi alle prossime elezioni con il suo volto più conservatore e reattivo. Se ne ha conferma da una nota apparsa nei giorni scorsi sull'*«Avvenire d'Italia»*, nella quale si preannuncia, trionfalmente, la presentazione del primo collegio senatoriale di Firenze, della candidatura di Piero Garbellini, attorno al quale si sono coagulate durante la sua permanenza in Palazzo Vecchio, le simpatie di tutte le forze di destra, fascisti compresi.

La candidatura di Garbellini, che, negli ultimi tempi sembrava tramontata, è il segno più evidente della scelta a destra (quella scelta che ha portato alla brutale eliminazione delle sue componenti di sinistra più rappresentative) operata dal gruppo dirigente democristiano fiorentino, nel quadro di una generale politica di stabilizzazione centrista, di aperta involutione moderata, di « provocazione democratica » addirittura operata dalla DC, anche dopo il congresso di Milano. Quella di Garbellini non è controbilanciata come taluni potevano supporre da nessuna candidatura di sinistra (tale non può essere considerata quella dell'avv. Gian Carlo Zoli, che verrà presentato per il secondo collegio senatoriale).

« Più complesso — dice l'*«Avvenire d'Italia»* — il discorso per la Camera: nella lista della circoscrizione Firenze-Pistoia che sarà di 16 nomi saranno infatti compresi anzitutto i cinque deputati uscenti: gli on. Bianchi, Calzavara, Cappugi, Nannini e Vedovato. Un posto è riservato alla direzione centrale della DC, tre alla provincia di Pistoia e uno al Comitato provinciale di Firenze ». Proprio non riuscendo a capire dove stia la « complessità », se come dice lo stesso foglio DC, deputati uscenti sono « inamovibili » per decisione statutaria. Il 17 marzo sarà indetto un « referendum » fra i soci per la designazione dei candidati. Questo « referendum » è stato indicato come un fatto democratico, come un elemento del rinnovamento « interno » della DC. Ha quale rinnovamento e quello che potrà risultare da una lista la cui composizione è decisa dall'alto e il cui meccanismo elettivo non consente margini di manovra ai non designati d'ufficio?

I nomi restanti, fra i quali può esercitarsi la scelta dei soci, sono sei. La scelta dovrà avvenire fra nove pre-candidati: Giuliano Barbelli, Giacomo Di Bo, Licia Perotti, Remo Giannelli, Cesare Martini, Claudio Pontello, Sergio Querci, Federico Sciano, Edoardo Speranza.

Tutti uomini, tranne Giannelli e Sciano (fanfaniano), moderati che confermano quanto dicevamo circa il « bluff » del « rinnovamento » operato dalla DC, la quale punta tutte le sue carte su una politica di recupero a destra, di assorbimento delle forze più conservatrici e reazionarie della città. Certo, di fronte a questa annesimistica scelta del gruppo dirigente democristiano, ci resta difficile capire le ragioni della convivenza, a livello di direzione provinciale, delle forze della sinistra DC, con l'attuale gruppo dirigente butiniano.

E' senza dubbio una convivenza difficile, ma a giudicare dai risultati finora ottenuti assai poco proficua per la sinistra, la quale non è riuscita (le vicende di Palazzo Vecchio lo dimostrano) a modificare minimamente la linea sostanzialmente conservatrice della DC.

Dall'assemblea consortile

## Approvato il bilancio per i « Colli Alti »

L'Assemblea del consorzio per la sistemazione e manutenzione della strada panoramica dei « Colli Alti » ha approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione per il 1968. Questo prevede, per quanto riguarda la parte straordinaria, lavori di ampia sistemazione delle strade di San Gerosolamo, Montauto (per un importo di 45 milioni), di Faltignano e degli Scopeti (77 milioni); Le Falle - La Catena (60 milioni); si tratta di una spesa di 182 milioni per la quale le amministrazioni comunali di Bagno a Ripoli, Impruneta, Pontassieve e San Casciano si sono dichiarate disposte a garantire con proprie delegazioni, l'assunzione dei mutui occorrenti. Per quanto riguarda la manutenzione — che occupa una parte considerevole del bilancio — è previsto il potenziamento dei lavori di riassetto delle parti di carreggiata danneggiate dalle violente precipitazioni atmosferiche del novembre 1966. Analoghi lavori di consolidamento avranno luogo sulla strada di Barancoli.

relo, delle Catese, di Barancoli, e nella zona Sud: le strade di San Martino alla Palma, di San Gerosolamo, degli Scopeti, di Faltignano, di Villamagna. Il tutto per un importo di 90 milioni il cui pagamento sarà differito in tre anni. Infine non appena l'opera sarà stata completata, si sentirà avviare inizio le opere di bitumatura del tratto piazzale Leonardo da Vinci - Chiesa di Gualdo (già appaltata per 40 milioni di lire) mentre nella prossima primavera-estate il consorzio procederà, quando saranno rimosse alcune difficoltà di ordine tecnico-giuridico all'allargamento del tratto Fontesecca (all'innesto con la « statale » della Futa - Cepeto). I lavori nel tratto piazzale Leonardo da Vinci - Chiesa di Gualdo verranno effettuati in concomitanza con quelli di ripristino delle parti di carreggiata danneggiate dalle violente precipitazioni atmosferiche del novembre 1966. Analoghi lavori di consolidamento avranno luogo sulla strada di Barancoli.

A conclusione di un vivace dibattito

## Gli autotrasportatori per la riforma del settore

I piccoli e medi autotrasportatori della Toscana hanno dato vita ad una alleanza assembleare promossa unitariamente dalla FITA (aderente all'Associazione degli artigiani) dalla FITA (Federazione provinciale autotrasportatori) e dall'UPAF (Unione provinciale autotrasportatori) contro la « servitù » promossa per i loro oggi e domani dalle organizzazioni confindustriali della categoria per rivendicazioni parziali che si risolverebbero a tutto vantaggio dei grandi trasportatori, spedizionieri e corrieri.

Uno dei momenti di maggiore interesse della manifestazione che è stata aperta da una relazione di Primo Feliziani, a nome del Comitato unitario delle tre organizzazioni promotori — è stata la adesione dell'UPAF, della quale fanno parte nella sola provincia di Firenze quasi 800 trasportatori che si sono staccati lo scorso anno dall'Associazione confindustriale ANITA, costituendo un'organizzazione autonoma che si batte per la salvaguardia degli interessi dei piccoli e medi autotrasportatori.

Feliziani — prendendo la manifestazione, alla quale erano presenti decine di trasportatori che hanno saputo respingere prontamente le provocazioni di spauriti rappresentanti delle organizzazioni confindustriali — ha sottolineato i motivi che hanno indotto le tre organizzazioni a non aderire allo sciopero. La agitazione delle organizzazioni confindustriali infatti, mira a rivendicazioni parziali, mentre è necessario — ha detto il relatore — sottoporre al governo una piattaforma di rivendicazioni per una riforma generale del settore dei trasporti.

Feliziani ha quindi esposto i punti essenziali delle proposte che le tre organizzazioni avanzano per una riforma del settore. Esse possono essere riassunte nella rappresentanza effettiva degli autotrasportatori in tutte le organizzazioni, nello stabilire tariffe pubbliche riconosciute, nell'istituzione di un albo di categoria, al quale devono poter essere iscritti gli autotrasportatori effettivi ed i cui dirigenti dovranno essere eletti democraticamente dagli iscritti.

Nella riforma — ha proseguito Feliziani — deve essere data la possibilità a tutte le piccole e medie aziende di concorrere agli appalti pubblici e di poter contrarre crediti agevolati per l'acquisto di automezzi. In questo quadro è necessario sviluppare un più largo associazionismo fra i piccoli trasportatori e istituire stazioni merci che, mentre da un lato possono essere punti di arrivo e di partenza per i veicoli che compiono lunghi viaggi, siano una specie di « borsa merci » per i carichi dei piccoli e medi trasportatori.

Pelizzani ha concluso sottolineando che se questo base gli autotrasportatori sono pronti a battersi. Successivamente hanno parlato Lucchi dell'Associazione piccoli industriali del trasporto, e Pulcinella della Federazione trasportatori di Livorno. L'assemblea ha quindi approvato una mozione, nella quale sono esposti i punti essenziali delle proposte per la riforma del settore.

Al centro traumatologico

## Morto l'operaio travolto dal treno

L'incidente avvenne mentre cercava di attraversare i binari al passaggio a livello di Rifredi

Ha cessato di vivere ieri mattina all'Istituto traumatologico dell'INAIL l'operaio Antonio D'Agnone di 58 anni in via dell'Agroli 10, in seguito alle ferite riportate in un pauroso incidente: il D'Agnone venne travolto e scaraventato diversi metri distante da una locomotiva mentre attraversava il passaggio a livello di Rifredi. Il raccapricciante incidente avvenne come si ricorderà il 15 scorso: verso le 15, il D'Agnone di ritorno da casa con il suo omotaxi era passato dal passaggio a livello di Rifredi scavalcando le sbarre. Proprio mentre attraversava i binari sopraggiungeva un treno locale la cui locomotiva colpì in pieno il poveretto gettandolo diversi metri distante. I sanitari dell'ospedale dopo un primo esame gli riscontrarono alcune gravi ferite e lo ricoverarono con prognosi riservata. Ieri dopo una lunga agonia il D'Agnone ha cessato di vivere per insufficienza cardiocircolatoria.

nell'aula grande di Palazzo Buontalenti — quella riservata ai processi di Corte d'Assise — si riparla del « processo degli esonerati ». Si tratta di uno stralcio del processo fiume iniziato il 5 ottobre 1967 e che vide sul banco degli imputati ben centosessanta persone. Questa volta il numero degli imputati è inferiore: quarantasette. Principali imputati Sergio Martinucci di 45 anni, abitante in via Guardaviva 19, l'impiegato del Distretto che procurava i falsi congedi e Giuseppe Finocchietti vedova Bonolis di 41 anni, abitante in via Filippo Corridoni 30, la « procacciatrice » di giovani che pagando cifre varianti dalle 500 mila alle 800 mila lire credevano di poter ottenere l'esonerato dal servizio di leva. Contro i due le accuse sono le stesse del primo processo: corruzione, falso in atto pubblico, falso sui registri del Distretto militare, occultamento e soppressione di alcuni fascicoli inerenti ai giovani in procinto di partire per il servizio di leva e falso in certificazione per aver rilasciato i famosi congedi provvisori. Per gli altri quarantacinque imputati — in maggioranza giovani che hanno coinvolto anche i loro familiari — l'accusa è di non essersi presentati alle armi senza giustificato motivo.

Per i familiari si tratta di un concorso nello stesso reato: ecco gli imputati: Roberto Bonolis di 22 anni, Biagio Giarin di 28 anni, Giancarlo Paoli di 33 anni, Zaccaria Gonnarini di 56 anni, Baldassarre Tasselli di 72 anni, Paolo Amadori di 26 anni, Mauro Bigagli di 24 anni, Piero Bigagli di 25 anni, Giuliano Boldrini di 25 anni, Luigi Boldrini di 57 anni, Diego Bonolis di 25 anni, Franco Breschi di 25 anni, Roberto Brini di 24 anni, Massimo Calamai di 25 anni, Roberto Castagnoli di 25 anni, Giuliano Conti di 26 anni, Roberto Cosci di 26 anni, Raffaello Faggioli di 26 anni, Piergiorgio Favi di 26 anni, Graziano Frosini di 25 anni, Mauro Galletti di 25 anni, Franco Gletti di 24 anni, Carlo Gironi di 25 anni, Carlo Paoletti di 24 anni, Giuliano Pieracci di 25 anni, Alessio Socolini di 25 anni, Piero Taccaroni di 25 anni, Giuseppe Vannelli di 25 anni, Aldo Vannucchi di 26 anni, Adolfo Vannucchi di 26 anni, Piero Guarducci di 24 anni, Umberto Lavarini di 26 anni, Alberto Lazzeri di 26 anni, Giancarlo Manetti di 26 anni, Enrico Masini di 26 anni, Alessandro Micali di 26 anni, Sergio Nincheri di 25 anni, Andrea Orlandi di 24 anni, Mario Querci di 25 anni, Carlo Soldani di 25 anni, Egidio Tasselli di 25 anni, Paolo Tordini di 26 anni, Mario Orlandi di 52 anni, Roberto Orlandini di 26 anni.

Ieri mattina è iniziato l'interrogatorio degli imputati.

...

In Corte d'Appello è iniziato il processo per lo scandalo della pretura di Empoli che vede sul banco degli imputati Giuseppe Mollica, ufficiale giudiziario, Adriano Bartolomei, Gino Gai, Antonio Magherini, Edo Tavian e Pietro Betti. Hanno parlato in difesa degli imputati gli avvocati Beretta e Polimeni (Bartolomei), Corbi e Paoli (Gai), Mollica (Mollica), i quali hanno concluso con la richiesta di assoluzione per non aver commesso il fatto. Stamani parleranno gli avvocati Pacchi e Murdaca.

Nella foto: sul banco degli imputati (al centro) Sergio Martinucci; (in basso) Giuseppe Bonolis all'epoca del primo processo.

Contro i licenzianti

## Riprende l'agitazione alle Officine grafiche

I dipendenti delle Officine Grafiche Firenze, iniziano oggi una azione di sciopero che si protrarrà fino a venerdì prossimo e che verrà effettuata ogni giorno dalle 13 alle 24. L'agitazione — promossa dalle tre organizzazioni sindacali di categoria — è stata decisa contro i licenzianti attuati dalla direzione. Per oggi alle ore 15.30 è stata convocata una assemblea generale nei locali del circolo Faliero Fucci per fare il punto della situazione. A proposito della grave situazione creata in questa azienda, le tre organizzazioni sindacali di categoria hanno inviato una lettera alla direzione dello stabilimento, alle autorità cittadine, all'associazione industriali ed ai lavoratori del settore. Ecco il testo del documento: « La direzione delle Officine Grafiche Firenze (già Vallecchi) dopo averne richiesti 40 ha

spedito 28 lettere di licenziamenti. Prima di prendere la nostra libertà d'azione, in relazione a quanto previsto dall'accordo interconfederale si ebbero due incontri risultati infruttuosi. Le maestranze, in sciopero già per tre intere giornate, proseguono la agitazione astenendosi dal lavoro alternativamente e nella assemblea unitaria, i lavoratori grafici si sono dichiarati disponibili a scendere in sciopero perché avvertano l'interesse generale della lotta intrapresa dalle maestranze delle Officine Grafiche Firenze. E' stato deciso che le commissioni interne — o in loro assenza i lavoratori di quelle aziende dove vengono effettuate ore straordinarie nei reparti legatoria, impresse e compositori richiedano alle loro direzioni l'assunzione di lavoratori licenziati. Nell'invita-

re tutti, autorità lavorative e direzioni, a fare quanto possibile per risolvere questa nuova vertenza sulla occupazione — che trova il settore grafico già notevolmente provato per i licenzianti effettuati anche se per differenti ragioni nelle aziende: Giordano del Mattino, Zingografica Fiorentina, Imprinta, Unione Fotocoloris, Chiari e Mori, Sarri e Caparini di Empoli — riconfermiamo la nostra disponibilità per un incontro serio e responsabile con la controparte, precisando ancora una volta le nostre posizioni tese a risolvere con dimissioni volontarie, extra liquidazione, riduzione dell'orario di lavoro, comune pressione per determinare l'assunzione di lavoratori nelle aziende dove si effettuano ore di straordinario, naturalmente nel tempo ragionevolmente necessario occorrente ».

E' iniziato ieri mattina

# QUARANTASETTE IMPUTATI AL PROCESSO DEGLI ESONERATI

Si tratta di uno stralcio del processo-fiume dell'ottobre 1967



## Conferenze

## La politica unitaria del P.C. francese

L'analisi economica e politica del gaullismo, l'alternativa che ad esso si contrappone con la piattaforma unitaria delle sinistre, le caratteristiche della situazione culturale, l'esame dei tratti principali della politica del Partito comunista francese sono stati i temi più importanti della discussione svolta al circolo di cultura con la direzione del P.C. del P.C.F. che sta in questi giorni compiendo un giro di visite nelle principali città del nostro paese.

E' questa una ricognizione di temi che oggi si rivela per noi di particolare attualità e interesse, non tanto, e non solo per quella indiscutibile affinità di situazioni, di problemi e difficoltà che interessano ora tutta la sinistra europea, ma anche e soprattutto in vista di quella necessaria caratterizzazione delle forme peculiari di ciascun paese, a questa ampia relazione, la traduzione del P.C. nella sua introduzione iniziale. La natura stessa del gaullismo, attivo, dinamico, sempre in movimento sul piano economico ogni elemento di innovazione tecnologica e scientifica, e per ciò definito dal compagno Seve nella sua ampia relazione, la traduzione politica, in termini di potere personale, del dominio dei monopoli, ponendo improvvisamente il problema della sua successione, ha determinato le condizioni di una piattaforma comune della sinistra, e ha favorito lo sviluppo di un processo unitario che è riuscito a superare le profonde lacerazioni, verificatesi negli anni passati fra il partito comunista e le altre forze della sinistra francese.

Questo non significa, come ha sottolineato Seve, che il potere gaullista, con le complesse articolazioni economiche, politiche e ideologiche di cui dispone, non determini tuttora difficoltà ed arresti nello sviluppo di un tale processo unitario, sia in relazione ai suoi tempi di attuazione che ai suoi contenuti.

Le forme stesse di « gauchismo » alle quali il potere gaullista guarda non a caso con simpatia, sono considerate dal P.C.F. ostacolo e sabotaggio della politica unitaria, oggi unica reale alternativa.

Passando ad affrontare il tema specifico della situazione culturale della Francia di oggi, il compagno Seve ha sottolineato come anche in questo campo le tendenze « gauchiste » si qualificano come fonte di equivoco e di confusione. La natura tradizionalmente egemonica della borghesia francese sul piano culturale ha infatti trovato un ulteriore punto di sostegno nel particolare

carattere della politica culturale gaullista, volto a utilizzare ogni elemento di innovazione e di rottura servendo nel quadro degli interessi monopolistici. In questa prospettiva si definisce l'azione del partito sul piano culturale impegnata a dimostrare le forme diverse in cui si presenta l'ideologia borghese. A questo proposito, il compagno Seve ha sottolineato che non bisogna dimenticare il fatto che negli ultimi tempi l'articolazione di posizioni teoriche diverse fra gli intellettuali comunisti non abbia interrotto l'unità della linea politica, ma abbia al contrario portato al rafforzamento delle posizioni culturali e ideologiche del Partito. L'interista concesso recentemente al nostro giornale dal filosofo Althusser, che pure ha sostenuto nei suoi scritti recenti una personale interpretazione dell'umanesimo marxista e del rapporto fra teoria e ideologia, è in qualche misura il risultato politico positivo del dibattito condotto dal partito sui questi problemi.

Una delle domande rivolte dal pubblico ai membri della delegazione presente ha dato l'occasione di chiarire il ruolo positivo che attualmente nel partito come tramite della sua influenza nel mondo della cultura e della scuola. Da questo incontro al Circolo di Cultura sembra perciò confermata l'impressione, ricorrente anche per altri versi, dell'esistenza di un rafforzamento politico in atto del P.C.F. e di tutta la sinistra francese, cui sembra corrispondere, sul piano culturale, il superamento di vecchie divisioni e preclusioni, e l'apertura conseguente di una ricerca teorica fondata sul confronto libero delle posizioni.

L'interista di Aragon, pubblicata in questi stessi giorni sull'ultimo numero del Contemporaneo ci sembra fornire una ulteriore conferma di ciò.

c. p.

## Assegnazione di alloggi

L'ufficio provinciale del lavoro rende noto che il giorno 23 febbraio alle 16.30 presso la sede dell'ufficio stesso — Viale Duca degli Abruzzi 2 — ha avuto luogo il sorteggio per la assegnazione dell'alloggio residuo disponibile a Figline Valdarno, via Ponte Rosso 36.

**SALONE Indica**

S. PIERO AGLIANA (Pistoia) tel. 71.197

GRANDE VEGGIONE DI CARNEVALE

SUONA L'ORCHESTRA I THE SHOUTING CROWES DI ECCEZIONE

Che si mangia oggi?

RISOLVIAMO IL PROBLEMA DA...

VIAREGGIO

**Sergio**

RISTORANTE - ROSTICCERIA - GASTRONOMIA

Il menù più vasto

La migliore cucina

\*

P. NUOVO MERCATO 140 - Tel. 46.125

VIAREGGIO



Finanziato il progetto dell'amministrazione provinciale

# Approvato il complesso scolastico di S. Salvi

Le altre decisioni del Provveditorato toscano alle opere pubbliche

Indetta per l'11 marzo

## L'assemblea artigiana al Palazzo dei Congressi

Il comitato tecnico-amministrativo del provveditorato toscano alle Opere Pubbliche, ha approvato nel corso della sua ultima riunione alcuni importanti lavori pubblici per la nostra città, predisposti dall'amministrazione provinciale e dal comune. Ecco un sunto delle opere approvate riguardanti anche altri capoluoghi di provincia della regione, per una spesa complessiva di 6 miliardi e 253 milioni di lire.

Per FIRENZE: costruzione della variante di Via Reginaldo Giuliani dalla Via Calderai a Via del Termine. Importo L. 433 milioni.

Amministrazione Provinciale. Costruzione del complesso scolastico di S. Salvi in Firenze. Progetto e preventivo di massima dell'importo complessivo di L. 3.314.970.800.

Costruzione di 4 fabbricati popolari per complessivi 96 alloggi in località Le Torri-Cintola Lotti - 11-20 - 27. Importo Lire 595.939.000.

Per LIVORNO: costruzione edificio di 24 quartieri Tipo A nella zona della « Bastia » (lato Sud). Importo L. 120.000.000.

Per LUCCA: a S. Maria la costruzione strada allacciante la frazione Cerreta - S. Antonio con il capoluogo. Importo lire 143.000.000. L. 50.000.000.

Per PISA: amministrazione provinciale. Sistemazione strada provinciale del Lungomonte Pisano tratto Orzignano-Confine Lucchese. Importo lire 190.000.000.

Per PISTOIA: A. P. P. il potenziamento impianti di illuminazione elettrica nel capoluogo e frazioni di Castellare, Colliodi e Veneri. Progetto generale di massima L. 360.000.000. L. 37 milioni 400.000.

A. P. P. la costruzione fognatura nera nel capoluogo. 2. stralcio. Importo L. 100.000.000.

Per SIENA: amministrazione provinciale. Sistemazione generale della strada provinciale «Montalcino - Stazione Monte Amiata». Importo lire 220 milioni.

Ente Autonomo Irrigazione Val di Chiana. Sistemazione idraulica del torrente Foenno e suoi affluenti nel tratto compreso fra Bettolle e Rigomagno. Importo Lire 498.000.000.

Università degli Studi - Lavori di trasformazione della ex Caserma Mazzini a sede degli Istituti di Chimica biologica, Chimica generale e Fisica. Importo Lire 278.000.000.

L'11 marzo prossimo, alle ore 16 al Palazzo dei Congressi avrà luogo un'assemblea di artigiani, organizzata dall'associazione provinciale, per riproporre la soluzione di alcune pressanti rivendicazioni che, in via amministrativa o attraverso disposizioni di legge, possono essere soddisfatte nello scorcio di questa legislatura.

I provvedimenti per i quali si sollecita una soluzione riguardano, in particolare:

1) l'allargamento della categoria C/1 per le imprese artigiane attraverso l'approvazione del disegno di legge già approvato dalla Camera ed attualmente presentato al Senato, evitando cioè che si rinchiuda ciò che si verificò nella passata legislatura, quando il disegno di legge già passato all'esame della Camera non fu approvato dal Senato per «mancanza di tempo»;

2) soppressione dei diritti dell'EMP/1 almeno per la prima visita di controllo ai lavoratori per la messa a terra degli impianti, ed

una congrua riduzione dei diritti per le visite successive;

4) la riduzione del 30 per cento dei premi che gli artigiani debbono corrispondere all'INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni, che l'INAIL non ha mai preso in via amministrativa e che, non ostante gli impegni assunti, non è stata ancora presa;

4) un aumento delle pensioni in atto che raggiungono le 12 mila lire mensili e che, con i preannunciati aumenti del 10 per cento, supererebbero di poco le 13 mila lire, oltre ad una riduzione dell'età pensionabile. A questo proposito si lamenta che mentre è stato istituito un collegio con le organizzazioni dei lavoratori, il governo non ha fatto per quanto riguarda gli artigiani e lavoratori autonomi. Si rivendica anche la possibilità di raggiungere una pensione maggiore per coloro che sono in grado di versare maggiori contributi, capaci cioè di formarsi una pensione in altre categorie superiori.

## Conferenza di zona a Empoli

## Il PCI mobilitato per il successo elettorale

I punti della relazione del compagno Andreotti

La conferenza organizzativa della zona di Empoli ha avuto come obiettivo la mobilitazione di tutte le forze del partito in vista della prossima consultazione elettorale. I temi con cui i comunisti si presenteranno all'elettorato sono stati delineati dalla relazione del compagno Carlo Andreotti, segretario di zona, il quale dopo avere sottolineato le ragioni della crisi del centro-sinistra, ha richiamato l'attenzione dei compagni su alcuni momenti centrali della nostra azione politica e programmatica: primo fra tutti il problema della pace. Il governo Moro Nenni non soltanto non ha avuto una politica nuova rispetto ai governi cristiani, ma ha assunto atteggiamenti gravissimi in occasione di recenti avvenimenti (Medio Oriente, Vietnam) venendo così a svolgere un ruolo di retroguardia in tutto lo schieramento dei paesi europei. Contro questo atteggiamento si stanno esprimendo larghi settori di opinione pubblica —

dei socialisti ai cattolici — il che conferma la validità della linea unitaria proposta dai comunisti. Né meno preoccupante appare la situazione nel campo economico: il processo di accumulazione favorito anche dal progresso tecnologico, non si è tradotto in progresso sociale e mentre le forti concentrazioni monopolistiche operano scelte «razionali», un profondo disagio si diffonde fra i piccoli commercianti, gli artigiani, i contadini e i coltivatori diretti.

Passando ad esaminare la situazione politica, Andreotti ha rilevato che l'ambizioso disegno della DC di isolare il partito comunista è fallito ed oggi gli stessi dirigenti democristiani sono costretti a tenere conto di questa realtà. Di qui l'esigenza di porre come obiettivo primario della prossima consultazione elettorale la sconfitta della democrazia cristiana che costituisce l'ostacolo al rinnovamento della società nazionale, cui deve corrispondere un balzo in avanti della sinistra e soprattutto del partito comunista.

Andreotti è quindi passato ad esaminare i problemi che stanno di fronte ai lavoratori ed ai comunisti empoles: problemi del comprensorio, della trasformazione dell'agricoltura e della diffusione di sempre più avanzate forme associative (cantine sociali), dello sviluppo dello zuccherificio di Granaiolo, della creazione di un grosso centro di sviluppo zootecnico, di un piano di irrigazione ecc. Sul piano della iniziativa è stata sottolineata l'efficacia dei giornali murali, di un programma di conferenze sui problemi più attuali, di dibattiti con i rappresentanti delle altre forze politiche. Buoni risultati sono stati ottenuti col breve corso mentre la campagna di reclutamento e di tesseramento procede abbastanza bene. Essa dovrà trovare nuovo stimolo e slancio nel corso della campagna elettorale.

Sulla ampia relazione del compagno Andreotti, si è aperto un proficuo dibattito che è proseguito per tre giorni. Sono intervenuti: Faggioli che si è intrattenuto sul tempo libero e la ricreazione. Cioni della FGCI che ha trattato i problemi dei giovani in rapporto alla pace. Marzoni di Montespertoli che ha denunciato il grave stato di abbandono in cui versa la zona. Bagnoli della FGCI che ha parlato dei problemi degli studenti e della scuola alla luce delle ultime esperienze di lotta degli studenti medi ed universitari. Giovanna Salvadori che si è intrattenuta sulle questioni delle donne. Bini di Montelupo, Rola di Fucecchio, Cappelli, Sergio Gensini e Cerboni.

Le conclusioni sono state tratte dal compagno Cesare Nicolai, segretario del Comitato di Zona.

# SCHERMI E RIBALTE

## TEATRI

**FIRENZE TEATRO** (Iniziative teatrali del Comune di Firenze - Teatro di Via dell'Orto 31)  
Alle 21.15: «Che cosa siamo diventati» di Cristiano Camici. Riduzione abbonati presso Movimento Forestieri. Riduzione studenti presso l'ORF, via S. Gallo 23. Ultima riduzione. Alle 21.30: «La segretaria» di Natalia Ginzburg. Regia di Luciano Gato. Compagnia Stabile di Palazzo Durini. VERDI (Tel. 296.242)

Alle 21.30: Garinei e Giovannini con Allighiero Giosse in «La voce del padrone» musiche di B. Canfora.

## CINEMA

### Prime visioni

**ADRIANO** (Via Romagnosi - Tel. 438.607)  
Tre affari del signor Duval, con L. De Funès  
**ALHAMBRA** (Piazza Beccaria - Tel. 683.611)  
Tre affari del signor Duval, con L. De Funès  
**ARISTON** (Piazza Ottaviani - Tel. 287.684)  
Violence, con T. Laughlin (VM 18) DR  
**ARLECCHINO** (Via de' Bardi - Tel. 284.352)  
Il giorno della civetta, con F. Nero (VM 18) DR  
**CAPITOL** (Via Castellani - Tel. 272.320)  
Indovina chi viene a cena? con S. Tracy DR  
**EDISON** (Piazza Repubblica - Tel. 272.320)  
1. I protagonisti  
**EXCELSIOR** (Via Cerretani - Tel. 272.798)  
Il giorno della civetta, con F. Nero (VM 18) DR  
**GAMBRINUS** (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)  
Il profeta, con V. Gassman  
**MODERNISSIMO** (T. 275.954)  
Gli affari del signor Duval, con L. De Funès (VM 14) G  
**ODEON** (Via de' Sasseti - Tel. 287.684)  
La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Potter G  
**PRINCIPE** (Via Cavour - Tel. 287.684)  
Primo: I sette fratelli Cervi  
**SUPERCINEMA** (Via Cimato - Tel. 272.474)  
Italian secret service, con M. Manfredi SA

### Seconde visioni

**ALDEBARAN** (Tel. 410.007)  
L'oro di Londra, con J. Karlson  
**APOLLO** (Via Nazionale 41 - Tel. 270.049)  
I giorni dell'ira, con G. Gemelli (VM 14) A  
**CAVOUR** (Tel. 587.700)  
A piedi nudi nel parco, con J. De Funès G  
**COLUMBIA** (Tel. 272.178)  
Mondo sexy di notte  
**EOLO** (Borgo San Frediano - Tel. 296.822)  
Io due figlie tre valigie, con L. De Funès C  
**GALILEO** (Borgo Albizi - Tel. 282.887)  
Un vigiliante, con Franchini  
**ITALIA** (Via Nazionale - Tel. 21.069)  
Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare, con C. Spak SA  
**MANZONI** (Tel. 366.808)  
Quella sporcizia durante, con L. Marini (VM 14) A  
**NAZIONALE** (Via Cimato - Tel. 270.170)  
Jane Bond al Casino Royale con P. Sellers SA  
**NICCOLINI** (Via Ricassoli - Tel. 23.292)  
Un italiano in America, con A. Sordi SA  
**VITTORIA** (Tel. 480.879)  
L'oro di Londra, con J. Karlson

### Terze visioni

**ALFIERI** (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)  
Un uomo e una colt, con R. Taylor A  
**ASTOR** (Tel. 222.388)  
La gang dei diamanti, con G. Hamilton  
**ASTORIA** (Tel. 663.945)  
Un uomo chiamato Filantropo  
**AURORA** (Via Pacinotti - Tel. 500.401)  
G.R. Connelly, con N. Connelly A

**AZZURRI** (Via Petrella - Tel. 33.102)  
Una bara per Ringo  
**CINEMA NUOVO** (Galluzzo - Tel. 289.585)  
La fedelmarscialla, con Rita Pavone C  
**CRISTALLO** (Piazza Beccaria - Tel. 666.552)  
Granada addio, con C. Villa  
**EDEN** (Via F. Cavallotti - Tel. 225.643)  
Combattenti della notte, con K. Douglas A  
**FIORILLA** (Tel. 660.240)  
Il massacro del giorno di San Valentino, con J. Roberts DR

**FLORA SALA** (Piazza Dalmazio - Tel. 470.101)  
Muori lentamente te la godi di più  
**FLORA SALONE** (Piazza Dalmazio - Tel. 470.101)  
Cinema-variété. Film: Rita la zingara, con R. Pavoni SA  
**GARDIA** (Tel. 683.982)  
Un uomo chiamato Filantropo  
**GIARDINO COLONNA**  
I ragazzi di bandiera gialla, con M. Sanna M  
**GIGLIO** (Galluzzo)  
Ray Master Vinsenttrabile, con G. Nozzini A  
**GOLDONI** (Via del Serraglio - Tel. 222.437)  
Fal in fretta ad uccidermi ho

**freddo, con M. Vitti SA**  
**IDEALE** (Tel. 50.706)  
Fantomas contro Scotland Yard, con J. Marais A  
**IL PORTICO** (Tel. 675.930)  
Ne onore ne gloria, con A. Quattrone DR  
**MAKONDI** (Tel. 680.614)  
Silvestro contro tutti  
**PUCCINI** (Tel. 32.067)  
Un uomo e una colt, con R. Hunter A  
**STADIO** (Tel. 50.913)  
I fantasmi te superman, con T. Kendal  
**UNIVERSALE** (Tel. 226.196)  
La battaglia dei giganti, con H. Fonda A

## DANCING

**AL WOOM-WOOM** (Ponte a Greve - Bus 26 - Tel. 205.750)  
Alle 21 tradizionale veglionsimo a fine carnevale e trecento persone passeranno una serata diversa. Questa notte «drogati» con lo «Woom» il ballo «droga» eccezionale. Due complessi «Uniguiti» e «Chaurra» e gli «Adam's». Fantastico cocktail.  
**ASSOCIAZIONE CASA DEL POPOLO** (Impruneta)  
Sono aperte le iscrizioni al 2° Festival dei complessi che si svolgerà il 3 marzo. Si iscriva entro il 3 marzo. L'impruneta entro il 3 marzo.  
**ASSOCIAZIONE CIRCOLO RICREATIVO** (Bus 32 - Tel. 640.217)  
Alle 21.30 veglionsimo fine carnevale. Pranzo a 1.500. Il Suonano «Il Dakota»  
**GIARDINO D'INVERNO** (S.M.S. RIFREDI) (Via V. Emanuele 303 - Tel. 473.190)  
Alle 21.30 veglionsimo di fine carnevale. Orchestra «I Veglionsimi»  
**SALONE RINASCITA** (Sesto Fiorentino - Bus 28 - Tel. 440.147)  
Veglionsimo di carnevale. Suona il complesso «The Leaders»

## Oggi al cinema Principe

## La «prima» del film sui sette fratelli Cervi



Oggi al cinema Principe avrà luogo la «prima» dei «Sette fratelli Cervi», il film realizzato dal regista Gianni Puccini, che si è avvalso, per la sceneggiatura, di Cesare Zavattini. Da anni ci si attendeva che la storia dei sette fratelli contadini emiliani, morti nel nome della libertà e dell'antifascismo, trovasse una sua degna traduzione cinematografica, che potesse offrire all'attenzione e alla meditazione del grande pubblico uno dei momenti e degli episodi più significativi di cui è costellata la Resistenza italiana. Non era impegno facile, tuttavia Puccini e Zavattini sono riusciti ad assolverlo, fermamente convinti dell'importanza che poteva avere il raccontare la vita della patriarcale famiglia di «papà» Cervi, e soprattutto evidenziarne i valori umani e politici.

Ricordare, a ventiquattro anni di distanza, il martirio dei sette fratelli Cervi ha oggi un grande significato morale e politico: significa riaffermare i valori dell'antifascismo, i valori che furono alla base della Resistenza e per i quali ancora oggi ci si batte in Italia e nel mondo: la pace, la libertà, l'emancipazione. Il film ha un suo rigore stilistico, una sua originalità d'impianto e di linguaggio: valga ad esempio l'alternativa tra il «colore» ed il «bianco e nero» (il primo usato prevalentemente per le scene cittadine, e il secondo per quelle di campagna) che vuole indicare — come ha rilevato Ugo Casiraghi — la prospettiva dalla quale gli autori hanno ripercorso le vie della formazione civile e politica dei protagonisti. La guida della storia è Aldo e il suo duplice rapporto con la razza contadina che gli dà i figli, da una parte, e dall'altra con una artista di teatro ambulante, Lucia Sarzi (scomparsa proprio ieri l'altro) la quale si muove di concerto con lui sul piano della protesta quotidiana e nella quale, condizionato dal momento storico, egli ha un'altra affettuosa e premurosa posta. L'aver puntato sul personaggio di Aldo ha forse posto un po' sullo sfondo gli altri sei fratelli ed i genitori. Tuttavia alcuni di essi vengono fuori ugualmente chiari: in modo particolare la madre, che fu una donna di grandi sentimenti, e quella del fratello che davanti al plotone di esecuzione alza il suo pugno. Nella foto: una scena del film.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- DO = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SM = Storico-mitologico
- Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
- ◆◆◆ = eccezionale
- ◆◆◆ = ottimo
- ◆◆ = buono
- ◆ = discreto
- ◆ = mediocre
- VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

## FARMACIE DI TURNO

Farmacie di servizio notturno.  
Piazza S. Giovanni 20r: Taverna; Piazza S. Maria Nuova 1r: S. M. Nuova; Via Ginori 50r: Cadechi; Via della Scala 49r: Paglicci; Via Serragli 4r: Comunale n. 1; Piazza Dalmazio 24r: Di Riferidi; Via G. P. Orsini 27r: Morelli; Piazza Isolotto 5r: Comunale n. 5; Viale Calatafiumi 24r: Comunale n. 6; Borgognissani 40r: S. G. di Dio; Piazza delle Cure 2r: Della Nave; Via G. P. Orsini 107r: Cortesi; Via Senese 206r: Del Galluzzo; Viale Guidoni 89r: Comunale n. 8; Via di Brozzi 38r: Paoletti.  
Farmacie con servizio festivo (8.30-13) Sabato pomeriggio aperto. Servizio notturno a chiamata.  
Brozzi-Paoletti; Peretola-Lazzeri; Galluzzo-Del Galluzzo; Trespianto-S. Lucia.



## I cattolici non accetteranno le imposizioni dei vescovi

«È vero che i vescovi italiani, intervenendo in questioni politiche che creano sempre situazioni di contrasto, hanno invitato i cattolici a votare per la DC, io dico che essi, anziché essere gli interpreti del Vangelo, si rendono strumenti di un settarismo vuoto ed cieco».

«È vero che il male è eterno come il bene, ma dopo una così lunga esperienza, non riesco a comprendere come si possa identificare la Democrazia cristiana — che ha seminato tanto odio nel campo sociale, tanto corruzione, tanta malavita — con lo spirito del Vangelo, che è giustizia, bontà, carità, moralità. I fantasmi del ritorno a curare le coscienze con la minaccia di sanzioni spirituali, non è certo segno di rispetto della dignità della libertà dell'uomo: è faszismo, terrorismo fatto di viltà, conservatorismo reazionario, da cui il Vangelo si è sempre distinto. Du e complessi di inferiorità. Chaurra» A gli «Adam's». Fantastico cocktail.

«I cittadini debbono votare in piena libertà, senza coercizioni, senza timori, ragionando con la propria testa, non per timore che i cattolici sapranno dare prova di maturità e di controllo votando in piena autonomia per quegli uomini che danno sicuro affidamento di serietà, di onestà, di probità intellettuale».

MARIO LIGI  
studente cattolico (Ancona)

## Per gli ex combattenti delle guerre di Libia e del '15-'18

Sono un ex combattente della guerra di Libia (1911) e della prima guerra mondiale (1915-18). Inoltre sono un perseguitato politico antifascista (sono stato condannato dal tribunale speciale di Roma a tre anni di carcere, scontati nel penitenziario di Civitavecchia, e ad un anno di sorveglianza). Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆ = eccezionale  
◆◆◆ = ottimo  
◆◆ = buono  
◆ = discreto  
◆ = mediocre  
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

## FARMACIE DI TURNO

Farmacie di servizio notturno.  
Piazza S. Giovanni 20r: Taverna; Piazza S. Maria Nuova 1r: S. M. Nuova; Via Ginori 50r: Cadechi; Via della Scala 49r: Paglicci; Via Serragli 4r: Comunale n. 1; Piazza Dalmazio 24r: Di Riferidi; Via G. P. Orsini 27r: Morelli; Piazza Isolotto 5r: Comunale n. 5; Viale Calatafiumi 24r: Comunale n. 6; Borgognissani 40r: S. G. di Dio; Piazza delle Cure 2r: Della Nave; Via G. P. Orsini 107r: Cortesi; Via Senese 206r: Del Galluzzo; Viale Guidoni 89r: Comunale n. 8; Via di Brozzi 38r: Paoletti.  
Farmacie con servizio festivo (8.30-13) Sabato pomeriggio aperto. Servizio notturno a chiamata.  
Brozzi-Paoletti; Peretola-Lazzeri; Galluzzo-Del Galluzzo; Trespianto-S. Lucia.

## Continua la «marcia del dolore» degli invalidi civili

«I nostri compagni, sono un invalido civile affetto in quest'anno politico che creano sempre situazioni di contrasto, hanno invitato i cattolici a votare per la DC, io dico che essi, anziché essere gli interpreti del Vangelo, si rendono strumenti di un settarismo vuoto ed cieco».

«È vero che il male è eterno come il bene, ma dopo una così lunga esperienza, non riesco a comprendere come si possa identificare la Democrazia cristiana — che ha seminato tanto odio nel campo sociale, tanto corruzione, tanta malavita — con lo spirito del Vangelo, che è giustizia, bontà, carità, moralità. I fantasmi del ritorno a curare le coscienze con la minaccia di sanzioni spirituali, non è certo segno di rispetto della dignità della libertà dell'uomo: è faszismo, terrorismo fatto di viltà, conservatorismo reazionario, da cui il Vangelo si è sempre distinto. Du e complessi di inferiorità. Chaurra» A gli «Adam's». Fantastico cocktail.

«I cittadini debbono votare in piena libertà, senza coercizioni, senza timori, ragionando con la propria testa, non per timore che i cattolici sapranno dare prova di maturità e di controllo votando in piena autonomia per quegli uomini che danno sicuro affidamento di serietà, di onestà, di probità intellettuale».

MARIO LIGI  
studente cattolico (Ancona)

## Per gli ex combattenti delle guerre di Libia e del '15-'18

Sono un ex combattente della guerra di Libia (1911) e della prima guerra mondiale (1915-18). Inoltre sono un perseguitato politico antifascista (sono stato condannato dal tribunale speciale di Roma a tre anni di carcere, scontati nel penitenziario di Civitavecchia, e ad un anno di sorveglianza). Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆ = eccezionale  
◆◆◆ = ottimo  
◆◆ = buono  
◆ = discreto  
◆ = mediocre  
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

## FARMACIE DI TURNO

Farmacie di servizio notturno.  
Piazza S. Giovanni 20r: Taverna; Piazza S. Maria Nuova 1r: S. M. Nuova; Via Ginori 50r: Cadechi; Via della Scala 49r: Paglicci; Via Serragli 4r: Comunale n. 1; Piazza Dalmazio 24r: Di Riferidi; Via G. P. Orsini 27r: Morelli; Piazza Isolotto 5r: Comunale n. 5; Viale Calatafiumi 24r: Comunale n. 6; Borgognissani 40r: S. G. di Dio; Piazza delle Cure 2r: Della Nave; Via G. P. Orsini 107r: Cortesi; Via Senese 206r: Del Galluzzo; Viale Guidoni 89r: Comunale n. 8; Via di Brozzi 38r: Paoletti.  
Farmacie con servizio festivo (8.30-13) Sabato pomeriggio aperto. Servizio notturno a chiamata.  
Brozzi-Paoletti; Peretola-Lazzeri; Galluzzo-Del Galluzzo; Trespianto-S. Lucia.

## «Perché hanno votato contro la commissione d'inchiesta sul SIFAR?»

Caro Direttore, non ho la pretesa di rievocare tutta la vicenda del SIFAR e ciò che è venuto alla luce durante il processo De Lorenzo-Expresso. Nelle varie udienze abbiamo saputo però, che non sono avvenute delle «semplici» deviazioni di linea, ma una battaglia durante e dopo la campagna elettorale.

EDGARDO ALBONI  
(Deputato del PCI)

## Ieri sera «prima» alla Pergola

## «La segretaria»



È andata in scena, con successo, ieri sera al Teatro della Pergola la «prima» di «La segretaria» il secondo lavoro teatrale di Natalia Ginzburg. Affari principali, particolarmente applauditi per le buone interpretazioni, Claudia Giannotti, Ludovica Medugno, Mice Cundari, Amos Davoli, Donatella Ceccarelli, Elvira Tenelli. Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica prossima, eccettuati domani sera. Nella foto: una scena di «La segretaria».

## OGGI al Cinema PRINCIPE

UN LACERANTE SQUARCIO DELLA NOSTRA STORIA D'IERI...



GIAN MARIA VOLONTE  
LISA GASTONI  
DON BACKY  
CARLA GRAVINA  
RICCARDO CUCCIOIA

## I 7 FRATELLI CERVI

GABRIELLA RENZO GINO RUSSO BEN DUILLIO ANDREA MASSIMO  
PALLOTTA MONTAGNANI LAVAGETTO MITI LEV DEL PRETE CHECCHI FOSCHI  
ELSA OLEG  
con ALBANI e JAKOV con SERGE REGGIANI  
Un film di GIANNI PUCCINI  
Prodotto da ROBERTO MORETTI per CENTRO FILM EASTMANCOLOR